

IL LIBRO DE' PROVERBI DI SALOMO.

Questo libro è nominato Proverbi; cioè sentenze, e detti nottenoli, & eccellenti; i quali Salomo, per la sapienza infusa in lui per la virtù dello Spirito Santo, ha dettati, e raccolti per uso comune della Chiesa. Il suggetto di essi è delle virtù, che i fedeli deono seguirare, così in verso Dio, come in loro stessi, & in verso i loro prossimi, in qualunque frago, e condition di vita si ritrovino: e de' vizi, che deono fuggire; per menar' una vita veramente beatà, a Dio piacente, e da lui benedetta.

CAPO I.

Salomo insegnava qual sia l'uso di questi suoi proverbi, o sentenze: 7 poi propone il sommario della vera sapienza, & la quale esorta egli stesso a seguirare, ritraendosi dalla compagnia degli empi: 20 introduce la sòma Sapienza del Padre, che connita tutti per la sua parola a penitenza, 24 con gravi minacce a ribelli, 33 a promesse agli ubbidienti.



tendimento:

3 Accioche si riceua ammaestramento di buon senso, giustitia, giudicio, e dirittura:

4 Per dare auvedimento a i semplici, e conoscenza, & accorgimento a i fanciulli.

5 Il sauro gli vdirà, e ne diuenterà più scienziato; e l'uomo intendente se acquisterà gran prudenza:

6 Per comprender sentenze, e be' motti; le parole de' fani, & i loro detti oscuri.

7 * Il timor del Signore è il capo della scienza: ma *gli stolti disprezzano la sapienza, e la disciplina.

8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento di tuo *padre; e non tralasciar l'insegnamento di tua madre.

9 Pereioche faranno vn fregio gratioso al tuo capo, e collane alla tua gola.

10 Figliuol mio, se i peccatori ti vorranno sodurre, non acconsentir loro.

11 Se diranno, Vieni con essonoi, poniamo agguati al sangue, insidiamo dinascoso all'innocente * impunitamente:

12 Tranghiori tangli tutti viui, come il sepolcro; e tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella fossa.

13 Noi troueremo ogni sorte di preziosa sustanza, noi empicremo le nostre case di spoglie.

14 * Tu trarrai la tua sorte cō essonoi, hauremo tutti vna medesima borsa.

15 Figliuol mio, non ti mettere in cammino con loro, diueta il tuo piē dal lor seniero.

16 Percioche* i loro piedi corrono al male, e s'affrettano a spandere il sangue.

17 *Certo impunitamente si tende la rete dinanzi ad ogni v'cello alato:

18 Ma essi pongono agguati al lor proprio sangue, & infidiano nascosamente all' anima loro.

19 *Tali sono le vie di chiunque si dà a cupidigia, laquelle coglie la persona* di quelli, ne' quali si ritroua.

20 * La sòma Sapienza* sclama di fuori, e fa sentir la sua voce per le piazze.

21 Ella grida in capo de' * luoghi delle turbe, all' entrate delle porte, nella città; e proferisce i suoi ragionamenti: dicendo,

22 Infin' a quando, o scempi, amerete la scempietà? & infin' a quando* gli schernitori hauranno caro lo schernire, & i pazzi hauranno in odio la scienza?

23 Conuertitevi * alla mia correttione: ecco, io vi * sgorgherò lo spirto mio: io vi fard' assalpare le mie parole.

24 *Poi ch'io ho gridato, & hauete ricusato d'ascoltare; e ho distesa la mano, e non v'è stato niuno che habbia ateso:

25 Et hauete lasciato ogni mio consiglio, e non hauete accettata la mia corrетzione;

26 Anch'io * riderò nella vostra calamità; e mi farò besse, quando il vostro spaumento sarà venuto:

Prou. 8. * maniere di parlare, da significar la publica manifestazione della parola di Dio. 11. quali sono i mercati, & altri luoghi dove concorre gran frequenza di popolo. 12. vedi Sal. 1.1.

23. c. scisso da me corretti, & ammoniti. *c. vi dichiarerò appieno tutta la mia mente, volontà, & intendimento. 24. 15. 65. 11. e 66.

4. Jer. 7. 13. 26. maniere di parlare humane, per significar il giudicio di Dio, senza misericordia, lac. 2. 13. vedi 1f. 1.1. 4. Ezecl. 5. 11.

27. Quando

28. Iob 17.9.
e 35.12. Is.1.15.
Ier.11.11. e 14.
12. Ezecl.8.18.
Mic.3.4.

31. c. riceueranno il merito de' loro peccati: come Iob 4.8 Pro.22.8.
32. c. dalla ditta via de' comandamenti del Signore: altri, il tiposo, e l'agio.

* altri, la tranquillità, e quiete.

6. Iac.1.5.

7. c. come vn singolar reforo, e bene, il quale egli comunica loro.

* per questa parola s'intende quel buon senso, e auviso, per lo quale gli uomini reggono tutte le cose loro come si conuiene, secondo quella somma regola d'ogni bene, che è in Dio. Iob 12.15. Altri intendono felicità, e sommo bene.

8. questo si può referire a quelli che camminano in integrità: ouero a Dio, che guarda i sentieri di dirittura: c. quelli che camminano dirittamente, in uerte le loro imprese, & opere.

9. o, sentier di bene: c. in qualunque modo s'ha da vivere santamente, e giustamente.

10. o, del male.

11. c. spirituali peccato.

27 Quando, dice, il vostro spavento sarà venuto a guisa di ruina; e la vostra calamità sarà giunta a guisa di turbo; quando angoscia, e distretta vi sarà venuta addosso.

28 *All' hora essi grideranno a me, ma io non risponderò: mi ricetcheranno sollecitamente, ma non mi troueranno.

29 Percioche hanno odiata la scienza, e non hanno per elettione preso a temere il Signore.

30 E non hanno acconsentito al mio consiglio, anzi hanno idegnata ogni mia correzione.

31 Per cio * mangeranno del frutto delle loro vie, e faranno satiati de' loro consigli.

32 Percioche lo * stornarsi degli scampi gli uccide, e * l' errore degli stolti gli fa perire.

33 Ma chi m' ascolta, habiterà in sicurtà, e vivrà in riposo, senza spauento di male.

C. A. P. II.

Salomo dimostra quanto bene nasce dallo studio, amore, e meditatione della sapienza celeste; 10 per la quale i fedeli sono preferinati dalle corruzioni del mondo, 20 e guidati per la via della santità alla salute eterna; 22 onde sono schiusi gli empi.

Figliuol mio, se tu riceui i miei decessi e ripuoni appo te i miei comandamenti:

2 Per render attento il tuo orecchio alla sapienza, e per inchinare il tuo cuore alla prudenza:

3 Anzi, se tu chiami l'intendimento, e mandi fuor la tua voce alla prudenza:

4 Se tu la cerchi come l' argento, e l'inuestighi come i tesori:

5 All' hora tu intenderai il timor del Signore, e trouerai la conoscenza di Dio.

6 Percioche * il Signore dà la sapienza: dalla sua bocca procede la scienza, e la prudenza.

7 Egli * riserva * la ragione a i diritti: egli è lo scudo di quelli che caminano in integrità;

8 * Per guardare i sentieri di dirittura: e custodirle la via de' suoi santi.

9 All' hora tu intenderai giustitia, giudicio, e dirittura, e ogni * buon sentiero.

10 Quando la sapienza sarà entrata nel tuo cuore, e la scienza sarà dilettuole all' anima tua;

11 L' auuedimento ti preserverà, e la prudenza ti guarderà:

12 Per liberarti dalla via * maluagia; e dagli huomini, che parlano peruerità:

13 I quali lasciano i sentieri della dirittura, per caminare nelle vie * delle tenebre.

14 I quali si rallegrano di far male, e festeggiano nelle peruerità scellerate.

15 I quali sono torti nelle loro vie, e traviati ne' loro sentieri.

16 * Per scamparti, anchora dalla donna straniera: dalla forestiera, che parla vezzosamente:

17 Laquale ha abbandonato * il conduttore della sua giouanezza, & ha dimenticato * il patto del suo Dio.

18 Con ciò sì cosa che * la casa di essa dechini alla morte, & i suoi sentieri a' trapassati.

19 * Chiunque entra da essa, non ne ritorna; e non riprende i sentieri della vita.

20 Accioche anchora tu camini per la via de' buoni, & osserui i sentieri de' giusti.

21 Percioche * gli huomini diritti habiteranno la terra, e gli huomini intieri rimarranno in essa.

22 Ma gli empi saranno sterminati della terra, & i perfidi ne saranno diuelti.

C A P. III.

Salomo esorta allo studio della sapienza celeste, a confidarsi in Dio, rinunciando a se stesso;

3. a fargli riconoscimento de' beni da lui ricevuti, i t. e. a comportare i suoi godimenti:

13 nelle quali cose consistendo la vera sapienza, egli l'esalta, e commenda;

22 aggiungendosi larghe promesse: 27 soggiunge poi alcuni precessi intorno alla conservazione co' prossimi, per vivere giustamente, con la benedizione del Signore.

Figliuol mio, non dimenticar il mio insegnamento; e' tuo cuore guardi i miei comandamenti:

2 Perche t'aggiungerà lunga età, e molti anni di vita, e prosperità.

3 * Benignità, e verità non t'abbandoneranno: * legagli in su la gola, e scriui gli in su la tauola del tuo cuore.

4 E tu * trouerai gratia, e buon senno appo Iddio, & appo gli huomini.

5 Confidati nel Signore e' dñs tutto'l tuo cuore, e non appoggiarti in su la tua prudenza.

6 *Riconoscelo in tutte le tue vie, & egli addirizzerà i tuoi sentieri.

7 *No reputarti sauo appo te stesso: temi il Signore, e ritratti dal male.

8 * Cio farà vna medicina al tuo bellisco, & *vn' inaffiammento alle tue ossa.

9 * Honora della tua sustanza, e delle primarie d'ogni tua rendita, il Signore.

10 Et i tuoi granai faranno ripieni d'ab-

16. Pro. 7.5.
* così sono chiamate in questo libro le mettetrici, & adultere: perch'erano tenute profane, come se non fossero del popolo di Dio: ouero, perche per la legge era diuietato che alcuna donna nel popolo d'Israël non si mettesse in abbandono della sua persona: Deut. 24.

17. onde, perche tali mettetrici publiche erano il più forte sentiere, poi fu questo nome attribuito a quelle che erano nel cielo del popolo: come mostra che intenda qui delle Israelite: v. 17.

ouero vuol significare vna donna, che è strana a chifonica ed' lei, nō effido sua moglie, ma appariscentia a marito, o a parenti; d'altra tribu, d'altro legnaggio, &c.

17. c. il suo marito, dal quale se' dissuata.

* c. la fede del matrimonio, promessa con l'invocatione del nome di Dio: vedi Mal. 2.14.

18. vuol dire che la sua casa, dove esercita le sue dishonestà, è vn precipizio in ruina, & eterna perdizione.

so non per finire chi si dà alla sua compagnia, non può, gular miracolo, e grazia di Dio, convertirsi, per ottenere la vita eterna.

21. Sal. 37. 29. 3. c. Iddio vieta la sua benignità, e la verità delle sue promesse inuerso te del continuo.

* maniere di parlare figurate, per significar vna continua ricordanza: Ezo. 13. 9. Deut. 6.8. Pro. 6.21.

4. c. in tutto le tue cose, e fatti, così inuerso Iddio, come inuerso gli huomini, tu ti condurrà così auenditamente, e fauientemente, che farai gratuito a Dio, & agli huomini.

6. c. per vbbidir alla sua volontà, e per confidarti in lui, in tutto ciò che imprenderai a fare.

7. Rom. 12. 16. vuol dire, Tu ne riceuerai ricreazione, e conforto corporale, e spirituale: parlar toco da' rimedi, che s'applicano in sul bellisco, principalmente a' fanciulli.

* c. le tue ossa faranno ripiene di midolla, proprio nutrimento dell' ossa: segno di compiuta sanità, e cagion di gran vigore: vedi Iob 21. 24.

9. Eso. 23. 19. Deut. 26. 15.

bondanza,

10. o portosi.
11. Job 1.17.
Ebr. 11.15. Apoc. 3.19.
11. parlar fignerato, tolto dalle cose, le quali sono occulte, & con grande studio s'infognano, e si traggono fuori in luce, per vfarle.
14. Job 28.15.
Prov. 11.19. e 16.16.
* così nomina il frutto che se ne tace, come i mercantanti foggiano trafficate i loro danni, e farne guadagno.
16. Prov. 8.18.
18. cagione della vera vita, spirituale & eterna: come l'albero della vita regnava per tutta vita, e vigore al corpo dell'uomo, davanti al peccato: vedi Gen. 2.9. e 3.32.
19. Sal. 136.5.
Prov. 8.17. comanda la sapienza, perché tutto'l mondo è stato creato, & è conservato per essa da Dio.
20. pare che così intendeva quelle grandi concavità, e letti, ne' quali l'acque furono raccolte nella prima creazione: Gen. 1.9. altri intendono de' gorghi, e foschiu' d'acque, che scoppiano fuori dalle viscere della terra.
21. vedi Prov. 2.7.
22. c. a guisa di graticolo mobile, & ornamento da collo.
23. Sal. 91.5.11.

10. bondanza, e le tue * tinte scoppieranno di mosto.
11 Figliuol mio, * non sfegnare la correzione del Signore, e non ti rincresca il suo gaftigamento.
12 Percioche il Signore gaftiga chi egli ama; anzi come vn padre il figliuolo, ch'egli gradisce.
13 Beato l'uomo, che ha trouata sapienza; e l'uomo, che ha * tratta fuori prudenza.
14 *Percioche * il traffico di essa è migliore che'l traffico dell' argento, e la sua rendita è migliore che l'oro.
15 Ella è più preiosa che le perle; e tutte le cose tue più care non la pareggiano.
16 *Lunga vita le è a destra; ricchezza, e gloria le è a sinistra.
17 Le sue vie sono vie dilettuoli, e tutti i suoi sentieri sono prosperità.
18 Ella è * albero di vita a quelli che la ritengono fermamente: beati coloro, che s'attengono ad essa.
19 *Il Signore ha fondata la terra con sapienza, e ha stabiliti i cieli con intendimento.
20 Per lo suo conoscimento * gli abissi furono fessi, & i cieli stillano la rugiada.
21 Figliuol mio, non dipartansi queste cose dagli occhi tuoi: guarda * la ragione, e l'auuendito.
22 E saranno vita all'anima tua, e * grazia alla tua gola.
23 All' hora * caminerai sicuramente per la tua via, & il tuo piè non incapperà.
24 Quando tu giacerai, non haurai spauento: e quando tu ti poserai, il tuo sonno sarà dolce.
25 Non temere di subito spauento; ne della ruuina degli empi, quando verrà.
26 Percioche il Signore ti farà per confidanza; e guarderà il tuo piè, che non sia prefo.
27 *Non diuertire il bene a quelli a chi appartiene, quando è in tuo potere di farlo.
28 *Non dire al tuo prossimo, Va, e torna, e domani te'l darò; se tu l'hai appo te.
29 Non diuiseare alcun male contra'l tuo prossimo: conciò sia cosa ch'egli habiti in sicurtà tecò.
30 Non * litigar con alcuno senza cagione: cioè, s'egli non t'ha fatto prima alcun male.
31 *Non portar inuidia all'uomo violento, e non prender per elezione a segnare alcuna delle sue vie.
32 Percioche l'uomo trauiatò è cosa ab-

27. c. non rassentirsi di far del bene a quelli, a i quali, per comandamento di Dio, o per ragione, & equità, si sei vbbigliato di farto: come sono i poveri, quei ch'hanno bisogno di consiglio, & mercenari etc. 18. Lev. 19.13. Deut. 24.15. 30. questo si dee intendere de' piazzi, e delle liti in giudicij pubblici, a' quali, secondo l'ido, è lecito richiamarsi, hanendo ricevuto alcun torto.
41. Sal. 17.1. Psam. 1.4. n.

bomineuole al Signore: ma * il suo consiglio segreto è con gli *buomini* diritti.
33 La maleditione del Signore è nella casa dell' empio: ma egli benedice l'habitacolo de' giusti.
34 * Se egli * schernisce gli schernitori, altresì dà gratia agli humili.
35 I saui possederanno la gloria: ma * gli stolti ne portano ignominia.

C A P. 1111.

Salomo continua ad esortare ogni fedele allo studio della sapienza celeste, 3 col suo esempio: 14 poi ammonisce di fuggire i costumi degli empi, e disfugiar questi: 23 di guardar il suo cuore, e la sua lingua, d'ogni peruersità, 25 e di studiarsi in ogni cosa a dirittura.

Figliuoli, ascoltate * l'ammonitione del padre; e state attenti, per conoscere la prudenza,

2 Percioche io v'ho data buona dottrina: non lasciate il mio insegnamento.

3 Conciò sia cosa che anch'io * sia stato figliuol di mio padre: tenero, & *vnico appresso mia madre.

4 Et egli mi ammaestra, e mi diceua, Il tuo cuore ritenga le mie parole: osserva i miei comandamenti, e tu viuerai.
5 Acquista sapienza, acquista prudenza: non dimenticar i detti della mia bocca, e non stornartene.

6 Non abbandonare essa sapienza, & ella ti preferuerà: amala, & ella ti guarderà.

7 La sapienza è la principal cosa: acquista la sapienza; e, * con tutte le tue facoltà, acquista la prudenza.

8 *E saltala, & ella t'innalzerà: ella ti glorificherà, quando tu l'haurai abbracciata.

9 *Ella ti metterà in su' l' capo vn fregio di gratia, e ti recherà vna corona d' ornamento.

10 Alcolta, figliuol mio, e ricevi i miei detti; & anni divita ti faranno multiplicati.

11 Io t'ho ammaestrato nella via della sapienza: io t'ho inuiato ne' sentieri della dirittura.

12 Quando tu * caminerai, * i tuoi passi non laranno serrati: se tu corri, tu non incapperai.

13 Tieni fermamente l'ammonitione, non lasciala: guardala, percioche ella è la tua vita.

14 Non entrar nel camin degli empi: e non caminar per la via de' maluagi.

15 Schifala, non passar per essa: tornarene, e passa o'tre.

16 Percioche essi non possono dormire, se non hanno fatto qualche male: e' l' sonno lor s'inuola, * se non hanno fatto ineappar' alcuno.

17 Conciò sia cosa che * mangino il pane in cosa che tu imprenda. 16. c. se non l'hanno fraudi, e lacci. 17. alcuni intendono che vivuono che tutta la lor vita, e' l'lor dilettò, è di far male.

31. c. il signore ha una comunicazione strettissima co' gli uomini diritti, facendogli sapeuoli per la sua parola, e per lo suo Spirito, de' suoi segreti consigli, quanto è necessario alla lor salute: e partecipi della sua benignità, e gratia.

34. Iac. 4.6.

1. Piet. 1.5.

* vedi Sal. 2.4.

35. o. l'ignominia porta via gli stolti.

v.i. o. l'am-

maestrameto,

o. la disciplina,

e correzione.

* c. di me Sa-

lomo, che vo-

glia fare inuer-

so voi vfficio

di padre.

3. vuol dire,

che ciò ch'e-

gli diceua agli

altri, l'hauera

imparato pri-

ma da suo pa-

dre, huomo pie-

no dello Spirito

di Dio.

* c. vnicamen-

te amaro, e sol-

d'infra i miei

fratelli destinato

al regno: al-

trimenti Barba-

ba hebbe di

David più fi-

gliuoli, i. Cto.

3. i.

7. c. il prin-

cipal bene dell'

uomo: intedib

della vera spi-

ritual sapienza.

* c. quando ti

conuenisse spé-

derui tutto'l

uso, ansi puons

alle ricchezze

la vera prude-

za: vedi Mate.

13.4.4.

8. c. fanno sli-

ma, tienla in

sono pregio.

9. Pro. 1.9.

12. c. seguendo

quella piana, e

diritta via, che

l'ho mostrata.

* c. su' no' haurai

difficolta, ne di-

stretta, ne in-

toppo alcuno,

oltre nelle loro

di rapine: altri,

dell'

18. c. i giusti
vano del con-
tinuo auanzan-
dosi in luce di
conoscenza di
Dio, di fede, di
prosperità, &c.
come la luce
dell'alba, fu'
si mezodi: vedi
a. Sam. 23. 4.
Iob. 11. 17. Sal.
97. 11.
19. c. è tutta in-
gòbrata d'hor-
ribili tenebre,
e d'oscurità d'i-
gnoranza, di
stupidità, di mi-
seria, &c. Iob
5. 14. e 12. 25.
20. Prou. 3. 3.
21.
22. Pro. 3. 8.
23. altri, Guar-
da il tuo cuore
da tutto ciò
che ti dee guar-
dere.
* c. il cuore, o
l'animo, è la
sente, onde pro-
tendono le buo-
ne opere, e
fante, che sono
le azioni della
vita spirituale
de' fedeli: le
quali anchora
hanno il pre-
mio della vita
eterna per la
gratia di Dio: vedi
Matt. 12.
25.
c. habbi del
continuo la mé-
te, il pensiero,
la volontà, e
lo sguardo fi-
so alla diritta
della volontà
di Dio, senza
vagare, o tor-
tetti in qua, o
in là.
26. c. confide-
ta, & esamina
diligentemente
se il tuo proce-
dere è piano, e
diritto.
v. i. c. alla sa-
pienza, e pru-
denza, ch'io
insegno.
3. vuol dire, lo
ti ammonisco
di porre studio
nella vera sa-
pienza, accioche
per essa tu possi
guardarti dalle lussurie, & allet-
tamenti delle meretrici. * vedi Prou. 1. 16. 4. c. cio che se-
gue all' ultimo della sua conterfazione, e pratica. 5. c. & ella,
e chi la pratica, sono in cammino di ruina, e di perdizione d'anima,
e di corpo. * c. già lo toccano, già vi sono giunti: vuol dire, la
morte è prossima. * o, l'inferno. 6. c. ella ha mille modi
di traviarti hor' in vn' errore della mente, hor' in vn' altro, senza
che tu te n'auvegga: accioche tu non venghi ad addirizzarti alla via
della santità, che inena a vita.

C A P. V.

*Salomo esorta ad attendere alla sapienza ce-
lesti, 3 per poter guardarsi dagli allettamen-
ti delle donne impudiche: e desfruire i
mali spirituali, 9 e corporali, che ne seguono: 15 poi commenda il casto amore del ma-
rito alla moglie, benedetto da Dio; 20 là
dove il fine degli empi è perdizione eterna.*

Figliuol mio, attendi * alla mia sapienza, & inchina il tuo orecchio alla mia prudenza
2 Accioche tu osservi gli auuedimenti, e
le tue labbia guardino la scienza.
3 *Percioche le labbia della donna * stra-
niera stillano faui di male: & il suo pala-
to è più dilicato che olio.

4 Ma * il fine di essa è più amaro che af-
sentio, & è aguto come vna spada a due
tagli.

5 * I suoi piedi scendono alla morte, i
suoi passi * tengono * il sepolcro.

6 * Accioche tal' ora tu non liuelli la
via della vita, i suoi sentieri vagano, senza che tu sappi dove.

7 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; e non vi stornate da i detti della mia bocca.

8 Allontana la tua via da essa, e non accostarti all' vizio della sua casa.

9 Accioche per essa tu possi guardarti dalle lussurie, & allet-
tamenti delle meretrici. * vedi Prou. 1. 16. 4. c. cio che se-
gue all' ultimo della sua conterfazione, e pratica. 5. c. & ella,
e chi la pratica, sono in cammino di ruina, e di perdizione d'anima,
e di corpo. * c. già lo toccano, già vi sono giunti: vuol dire, la
morte è prossima. * o, l'inferno. 6. c. ella ha mille modi
di traviarti hor' in vn' errore della mente, hor' in vn' altro, senza
che tu te n'auvegga: accioche tu non venghi ad addirizzarti alla via
della santità, che inena a vita.

9 Accioche tal' ora * tu non dij il tuo
onore agli stranieri, e gli anni tuoi al
crudele.
10 E che tal' ora i forestieri non si sati-
no delle tue facoltà, e che * le tue fati-
che non sieno nella casa dello strano.
11 E che tu non ruggi al tuo fioe, quando
la tua carne, & il tuo corpo saranno con-
sumati:
12 E dichi, Come hebbi io in odio l'am-
monitione? e come sprezzò il mio cuore
la correzione?
13 E come non ascoltai la voce di quelli
che m'ammaestrauano, e non inchinai
il mio orecchio a quelli che m'insegna-
uano?
14 * Quasi che sono stato in ogni male,
in mezo della raunaanza, e della congre-
gatione.
15 * Beui dell'acque della tua cisterna, e
de' ruscelli di mezo della tua fonte.
16 * Spandansi le tue fonti fuori; & i ru-
scelli delle tue acque, per le piazze.
17 Sieno que' acque a te solo, & a niuno
strano teco.
18 Sia la tua fonte benedetta, e rallegrati
con la moglie della tua giouanezza.
19 * Stati ella vna cerua amorosa, & vna
cauriuola gratiofa: inebbranti le sue
mammelle in ogni tempo: si del conti-
nuo inuaghito del suo amore.
20 E perche, figliuol mio, t'inuaghiresti
della straniera, & abbraceresti il seno
della forestiera?
21 Concio sia cosa che * le vie dell'
uomo sieno davanti agli occhi del Si-
gnore, e ch'egli * liuelli tutti i sentieri
di esso.
22 Le iniquità dell' empio lo prenderan-
no: & egli farà ritenuto con le funi del
suo peccato.
23 Egli morrà * per essere senza corret-
tione; & * andrà errando per la molta
sua pazzia.

C A P. V I.

*Salomo dà insegnamenti a quei che hanno fac-
ta alcuna sicurezza, 6 e' a pigli: 12 de-
scrive i costumi degli uomini tristi, 15 e
i giudici di Dio sopra loro: 16 annovera
certi peccati, più odiosi a Dio: 20 e
esorta ad osservar questi precetti, per lo gran
bene che ne segue, 24 e principalmente
per potere schifare gli adulteri, da quali na-
sciono mali, e pericoli grandissimi.*

Figliuol mio, se tu hai fatta sicurezza per
vn tuo amico, e' hai * toccata la mano
allo strano:

2 Tu sei allacciato con le parole della
19. c. siasi cara, e piaceuole, come queste spetie d'animali hanno
non so che di vago, e di leggiadro: sono senza fele. 21. Iob
3. 4. 21. Prou. 5. 1. Iter. 16. 17. e 32. 19. * c. esamini, e giudichi tutti
i suoi fatti, se sono diritti, o no. 23. c. per non hauer mai vo-
luo dar luogo all' ammonitione, o disciplina. * c. fuor de
la diritta via, che conduce a vita. 24. c. in segno di promessa
di malleuetia: vedi Iob 17. 3.

ma bocca tu sei preso con le parole del latore bocca.

3. Hora fa questo, figliuol mio, e riscuati; poi che sei venuto in man del tuo prossimo: va, * l'ottometti, e * conforta i tuoi amici.

4. Non lasciar dormire i tuoi occhi, ne sonnacchiar le que palpebre.

5. Riscuotiti, come vn cauriuolo di man del cacciatore, e come vn' vecello di man dell' vecellatore.

6. Va, pigro alla formica: vedi come ella procede, e diuenta sauvio.

7. Con ciò fra cosa ch'ella non habbia capitano, ne preposto, ne signore:

8. E pure appareccchia nella stace il suo cibo, e rauna nella ricolta la sua pastura.

9. Infin' a quando, o pigro, giacerai: quando ti deiterai dal tuo sonno?

10. Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per ripolare.

11. La tua povertà verrà come * vn vian-dante, e la tua necessità come vn' huomo d'arme.

12. L'huomo scellerato, l'huomo * da nulla, procede peruersamente con la bocca.

13. Ammicca con gli occhi, parla co' piedi, accenna con le dita.

14. Peruersità sono nel suo cuore, egli diuisa male in ogni tempo, egli commette contele.

15. Per ciò in vn momento verrà la sua ruuina: egli disubito farà fracallato, e non vi sarà alcun remedio.

16. Il Signore odia queste sei cose, anzi queste sette sono cosa abhomincuole all'anima sua:

17. Cioè, gli occhi altieri; la lingua bugiarda; e le mani che spandono il sangue innocente:

18. Il cuore che diuisa pensieri d'iniquità; i piedi che s'affrettano per correre al male:

19. Il falso testimonio, che dice menzogne; e chi commette contele tra fratelli.

20. Figliuol mio, guarda il comandamento * di tuo padre, e non lasciar l'insegnamento di tua madre.

21. * Tiengli del continuo * legati in su'l tuo cuore, e auuinti in su la tua gola.

22. * Quando tu caminerai, quello ti guiderà; quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te; e quando tu ti risueglierai, ragionera tecò.

23. Percioche * il comandamento è una lampana, e l'integronamento è una luce, e le correzioni di disciplina sono la via della vita.

24. * Per guardarti da femmina data al male; dalle lusinghe della lingua straniera.

25. Non appetir nel tuo cuore la sua bellezza, e non prendati ella con le sue palpebre.

26. Percioche per una donna meretrice * si viene fin ad un pezzo di pane: e la donna * vaga d'huomini va a caccia dietro * all'anima pretiosa.

27. Prenderà, alcuno del fuoco, in seno, che i suoi vestimenti non ne sieno arsi?

28. Caminerà alqua sopra le brade, che i piedi non gli si buccino?

29. Così avviene a chi entra dalla moglie del suo prossimo: chiusque la tocca, * non sarà reputato innocent.

30. * E' non si sprezza il ladro, quando egli ruba per satiarsi, hauendo fame:

31. Anzi, se è colto, restituisce quello che ha rubato a sette doppi, e dà tutta la sustanza della sua casa.

32. Chi commette adulterio con una donna, e leemo di lenno: chi vuol distruggere l'anima sua, faccia tal cosa.

33. Egli troverà ferite, & ignominia: e il suo vituperio non sarà giammai cancellato.

34. Percioche la gelosia è un furor * dell'huomo: e egli non risparmierà al giorno della vendetta.

35. Non haurà riguardo ad alcun riscatto: & auuengache tu multiplichi i presenti, non però gli accetterà.

C A P. V I I.

Salomo continua ad esortare che s'offeriscono i suoi detti, e insegnamenti, soprattutto per guardarsi dalle corruzioni delle femmine:

6. poi racconta una parabola, ouero storia, per la quale descrive l'arte e i modi delle donne impudiche, da soddisfare i giovanini; 22 insieme co' mali, che ne segnano.

Figliuol mio, guarda i miei detti, e ri-puoni appo te i miei comandamenti.

2. Guarda i miei comandamenti, e tu vivrai; e guarda il mio insegnamento come la pupilla de' tuoi occhi.

3. * Legagli in su le dita, scriuigli in su la tauola del tuo cuore.

4. * Di alla sapienza, Tu sei mia sorella: chiama la prudenza tua parente..

5. * Accioche essa ti guardino dalla donna straniera; dalla forestiera, che parla vezzosamente.

6. Percioche * io riguardava una volta per la finestra della mia casa, per li miei cancelli:

7. E vidi tra gli scempi, e scorsi tra i fanciulli, un giovinetto, scemo di senno:

8. Il qual passava per la strada, presso ad un canto, doue dimorava una tal donna; e caminava per la via della casa d'essa:

9. In su la sera, in su'l vespro del dì, in su l'imbrunire, & oscurar della notte.

10. Et ecco, una donna gli venne incontro, in aspetto da meretrice, e cauta d'animo:

11. Spreposita, e disuata; i cui piedi non stauano fermi in casa sua:

12. Hor' era fuori, hor per le piazze; & infidava presso ad ogni canzone.

12. e. si cade in estrema miseria: o, l'huomo è costretto andar limosinando.

13. * Ebb' d'huomini che alcuni intendono, maritata, & adultera.

14. * cosi è intesa, secondo alcuni, l'anima dell'huomo, che è di natura celeste, e spirituale: ouero, le persone per grandezza di stato, per facoltà, per nobiltà, per bellezza di corpo, e di spirito, eccellenti sopra gli altri.

15. 29. se è colto in su'l fatto dal marito.

30. 30. se si trova vn ladro, che s'conficchi una casa di note, non si lascia impunito: anzi il padrone per la Legge, l'ha in suo podere, E. 2. 1. 2. e puo occiderlo, o tagliarlo in cio che gli piace, per suo riscatto: quanto meno si lascerà scampare vn' adulterio?

31. 34. o, del marito.

32. 3. Pro. 3. 3. Deut. 6. 8. e 11. 18.

33. 4. parlar figurato: c. habbi stetta cugionazione con la sapienza, staci familiare, e presete del continuo.

34. 5. vedi Pro. 2. 16.

35. 6. questo può essere una narrazione di cosa auuenuta: ouero una parabola finta, per discuovere i modi delle meretrici, & i loro inganni, accioche l'huomo si ne guardi.

13. c. composto
da sacciatezza.
4. c. io haueua
votati sacrificij
da tener gratae,
(vedi Leu. 7,16.) hog-
gi ho adempia-
to il voto, onde
ho il con-
tutto apparec-
chiato, per fe-
steggiarti.
18. Ebr. iu 2-
mori.
20. ouero, al
tempo della
nuova luna:
vedi di questa
parola, Sal. 84,
4.
21. c. lo trasse
in ruina.
22. c. come i
tristi sono tira-
ti in carcere, e
messi nel ceppi,
per esser puni-
ti, cosi colui
furitato, come
prigione da
quell' adultera.
23. c. fin che
non riceua la
fetta mortale:
ilche si puo tu
ferire o all' ve-
cello, o a quel
giouine, che
corre dietro
all' adultera.
25. c. delle me-
tetrici, & adul-
tere in gene-
rale.
26. c. tirati a
morte, e perdi-
zione eterna.
* c. huomini
virtuosi, saui,
potenti, &c.
i quali però, so-
duti dalle do-
ne impudiche,
sono pertiti po-
trebbi, anche
tradurte, e tutti
coloro, ch'ella
ha morti, sene
in gran numero.
27. Pro. 2. 8.
c. 1,5.
v.1. Pro. 1, 20.
2. Ebr. nella
casade' sentie-
ri, ne luoghi,
dove concor-
no molte vie,
come sono le
piazze pub-
liche, i croci-
chi di strade,
&c. due ordi-
natiamente, è
maggior nume-
ro di gente.
4. così sono
spesso intese le
persone del vulgo, e di basso foggia.
13. Costei lo prese, e lo baciò; e * fatto
termo ylo, gli disse.
14. * Io haueua sopra me sacrificij da ren-
der gracie, oggi ho pagati i miei voti.
15. Però ti sono vicita incontro, per cer-
carti studiofamente, e' ho trouato.
16. Io ho accocciò il mio letto con capo-
letti, e ciò lauori d'intaglio di fil d'Egitto.
17. Io ho profumato il mio letto con mir-
ra, con aloë, e con cinnamomo.
18. Vieni, inebriamoci d'amori infin' alla
mattina, sollazziamoci * in amorosi
piaceri.
19. Percioche il marito non è in casa sua;
egli è andato in viaggio di lontano.
20. Egli ha preso in mano un sacchetto
di danari: egli ritornerà a casa sua * ad
un certo termine.
21. Ella * lo fece dichinare col molto
suo bel parlare, e lo sospinse con la dol-
cezza delle sue labbia.
22. Et egli le andò dietro subitamente,
come il bue viene al macello; e * come i
ceppi sono per gafigamento dello stolto.
23. E come l'uccello s'affretta al laccio,
senza sapere che è contra la vita sua, * fin
che la faetta gli trafiggail segato.
24. Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi;
& attendete a i detti della mia bocca.
25. Il cuor tuo non dichini alle vie * di
essa: non andar' errando per li suoi
sentieri.
26. Percioche ella ne ha * fatti cader molti
uccisi: e pur tutti coloro, ch'ella ha
morti, erano * possenti.
27. * La sua casa sono le vie dell' inferno,
che scendono a più interni luoghi de' della
morte.

C A P. VIIII.

Salomo introduce la Sapienza eterna di Dio,
chiamando tutte sorti d'huomini, per ascol-
tare, e ricevere i suoi insegnamenti, e coman-
damensi. 12. poi che in essa è posta, e da
lei procede ogni prudenza, consiglio, sanità, e
forza; 13. or è la socrana Signora del
mondo, alla quale ogni imperio è sottofonse.
17. promette larga ricompensa a quelli che
porranno il loro studio in essa: 22. poi
dichiara l'eternità della sua essenza, e del
suo ufficio, 31. e come s'è manifestata
agli huomini: 32. onde esorta iusti d'rib-
bidirle.

- * Non grida la sapienza? e non dà la
prudenza fuori la sua voce?
2. Ella sta in pié in capo de' luoghi ele-
uati, in su la via, * ne' luoghi que fan-
no capo molti sentieri.
3. Ella sciana presso alle porte, alla bocca
della città, all'entrata degli uici:
4. Dicondo, io grido a voi, o huomini prin-
cipali; e la mia voce s'indirizza a * figliuoli
degli huomini.
5. Semplici, intendete l'auuendimento; e
voi stolti, rendete il vostro cuore attento.

6. Ascoltate: percioche io parlerò cose
principalie, e l'aprir delle mie labbia sarà
di cose diritte.
7. Con ciò sia cosa che'l mio palato ra-
gioni di verità: ma l'empietà è ciò che
le mie labbia abborrino.
8. Tutti i detti della mia bocca sono con
giustitia: in essi non v'è nulla di torto, o
di peruerso.
9. * Essi tutti sono diritti agl' intendentì,
e piani a coloro che hanno trouata la
scienza.
10. Riceuete la mia correzione, anzi che
argento: e scienza, anzi che oro eletto.
11. Percioche * sapienza è migliore che
perle, e tutte le cose le più care non pag-
guagliano.
12. Io sono la sapienza; * io habito l'au-
uendimento; e ritrouo la conoscenza de-
gli accorgimenti.
13. Il timor del Signore è odiar' il male:
io odio la superbia, e l'akerezza; il pro-
cedere maluagio, e la bocca peruerba.
14. A me appartiene il consiglio, e * la ra-
gione: * io sono la prudenza: * a me appar-
tieni la forza.
15. * Per me regnano i re, & i rettori sta-
tuiscono giustitia.
16. Per me regneggiano i signori, & i
principi, e tutti i giudici della terra.
17. Io amo quelli che m'amano; e quelli
che mi cercano studiofamente, mi troue-
ranno.
18. * Ricchezze, e gloria sono meco: * su-
stanza stabile, e * giustitia.
19. * Il mio frutto è migliore che oro,
anzi che oro finissimo: e la mia rendita,
migliore che argento eletto.
20. Io conduco per lo camin della giusti-
zia, & in mezzo de' sentieri della diri-
tura:
21. Per far che quelli che m'amano, pos-
segano sustanza: & empierò il loro te-
ri.
22. * Il Signore mi possedeva al principio
della sua via, auanti le sue opere, * ab-
cetno.
23. * Io sono stata costituita in principe-
patio ab eterno, dal principio, auanti che
la terra fosse.
24. Io fui * produtta, mentre gli abissi
non erano anchora, ne le fonti, ne le mafie
dell' acque.
25. Io fui produtta, innanzi che i monti
fossero * profondati, auanti i collи.
26. Mentre il Signore non haueua anchora

fermo la loro dignità, & insieme ordinò qual sia il loro do-
vere. 18. Pro. 3,16. * t. beni eterni: altri, grande e molta
sustanza. * e beneficia lo, premi, e guide dei larghissimi
mi della giustitia de' fedeli. 19. Pro. 3, 14. 22. c. io era già
appo'l Padre, Gio. 1, 1. quando comincia a creare le sue opere: e, per conseguente, sono ab eterno, poi che assai quel principio non
v'era tempo, ma sol l'eternità. * vedi a Sal. 93, 1. 23. c. 10.
Figliuoli eterno di Dio, sono stato ordinato dal Padre, capo, e si-
gnore di tutte le creature: Gio. 1,21. Col. 1,18. Ebr. 1,2. 24. Ebr. pat-
torita 25. c. Stantati, e fondati, a guisa di grande edificio, che
debba un profondo fondamento, perche figure.

9. c. la dirittura
de' miei detti è
chiara, e mani-
festata a quella
che sono spiritu-
almente al-
luminati: ben-
che i carnali,
& il modo ne
giudichi alter-
amente.
11. Pro. 3, 14. 15.
12. c. io posseg-
go pienamente
ogni vera
prudenza, e ne
sono la pa-
drona, e la di-
spenso a quelli
che mi seguono.
14. vedi Pro.
2,7.
* alti, a me
appartiene la
prudenza.
* questo, in-
testa della per-
sona del Figliuolo,
che * la
Sapienza eter-
na del Padre,
significa la sua
Onnipotenza:
rispetto alla
parola di Dio,
che è la regola
della vera Sa-
pienza, che il
Figliuolo ha
data alla sua
Chiesa, signifi-
ca che per essa
l'uomo acqui-
sta la vera for-
tezza, e mag-
nanimità; &
anche forza da
maestenersi in
tutti gli acci-
denti di que-
sta vita: Ecc. 7,
19.
15. c. io Figliuolo,
sourapro-
tector del mo-
do, ordino tut-
ti i tene principi,
e da me ha-
no tutta la loro
autorità, e
potestà, come
miei vicari; &
anche per la
mia Parolata-
tifica, e con-

16. c. questa superficie della terra, così distesa, ornata, copiosa, e fertile: altri, la principale parte, o, il più bello delle terre del mondo.
17. c. operando insieme col Padre: Gio. 1, 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 1.
* quando da una forma ricorda alla massima degli elementi confusi insieme, la quale è etiandio rettata all'universo, dopo che ha distinti, e separati gli elementi l'una dall'altra.
18. c. ordinava che il nuovo, benché pieno di similitudine d'acqua, e liquido, nondimeno restava in aria come se fosse sotto ferme, e sode, senza dissolversi ad un tratto, con ruina, e diluizio del mondo.

* secondo alcuni sono intelle le nuvole; come Gen. 7, 11. perche pare che tutte l'acque del mondo habbiano la loro origine dall'acque superiori; benché sia al contrario: vedi Job 16, 8. e 32, 37. altri traducono, quando faticaua la sua gente,

fatta la terra, ne le campagne, cioè alla sommità del terreno del mondo.

19. Quando egli ordinava i cieli, io * v'era: * quando egli disegnava il giro sopra la superficie dell'abisso: 20. Quando egli * fermava le nuvole di sopra, e assodava * le fonti dell'abisso:

21. Quando egli * poneva al suo statuto al mare, tal che l'acque non possono gravissare il suo comandamento: quando egli * stantaua i fondamenti della terra;

22. * Io era appo' lui come, vn' allievo: & era le sue delitie tutto di, e mi solazzava in ogni tempo nel suo conspetto.

23. * Io mi solazzavo nella parte habitata della sua terra; & i miei diletti sono co' i figliuoli degli huomini.

24. Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi: perciocche beati coloro, che osservano le mie vie.

25. Ascoltate la correzione, e diuinitate saui, e non la * schifate.

26. Beato l'uomo, che m'ascolta, & per veggiare tutto di presso a' miei visi; e per stare a guardia a' pilastri delle mie porte.

27. Percioche chi mi troua, troua la vita; & attrae benivolenza dal Signore.

28. Ma chi pecca contra me, fa ingiuria alla sua propria * anima: tutti quelli che m'odiano, amano la morte.

C. A. P. - I X.

Salomon continua di dimostrare come la Sapienza celeste per li suoi servitori, s'orta gli huomini a partecipare lei, & i suoi beni, ch'ella presenta in nella Chiesa: 7 e come i profani schernitori ne sono da lei schiusti: 13 poi, all'incontro, sotto 'l nome, e persona d'una adultera, diffring gli allestimenti della carne, che conducono ad eterna perdizione.

LA * somma Sapienza * ha edificata la sua casa, & ha tagliate sette sue colonne.

2. Ella ha ammazzati i suoi animali, ha mescolato il suo vino, e ha etiandio apparechiata la sua mensa.

3. Ella ha mandate le sue servienti a grida-

qua, per modo di dire, grossi e forti ripari, e chiusure a' gorghi dell' acque, che sono fotta, accioche non scoppino, e non inondino il mondo. 29. Job 38, 10. Salmo 104, 9. Iter. 1, 22.

* c faceva la terra ferma, & immobile per la sua gravezza propria, che occupa il centro dell'universo: Job 38, 4. Salmo 104, 5.

30. maniere di parlar figurate, per significar l'immenso amor' eterno del Padre al Figliuolo: come Gio. 1, 18. 31. c. prendo sommo piacere in reggere, beneficare, conservare, e sostener il mondo, e la società degli huomini: vedi Gio. 1, 4, 10. 32. o. lasciate,

33. c. per vacar del continuo, & attendere allo studio, e meditazione di me: parlar tolto dalla continua dimora de' sacerdoti, e d'altri persone presso del Tempio. 36. o. persona. v. 1. vedi Pro. 1, 10.

* maniere figurate: per significare l'edificio spirituale della Chiesa, perfettamente fondata, e stabilita; nellaquale il Figliuolo di Dio spiega a' suoi beneficij, e connita gli huomini alla partecipaciona di essi, per li suoi ministri: vedi vna simil parabola Matt. 23, 1.

dare d'in su * i poggi degli alti luoghi della città: 3. contorno di galiziani verdi sporti, o veroni delle case: ouero anche i parapetti de' terti piatti delle case: vedi Matt. 10, 1, 27. Luc. 1, 22.

4. Chi è scempio? riduca qua: e dire a quei che sono scemi di senno;

5. Venite, mangiate del mio pane, e beuete del vino ch'io ho mesciuto.

6. Lasciate le scempietà, e voi viverete: e caminate per la via della prudenza.

7. * Chi correge lo schernitore, ne riceve vituperio: e chi riprende l'empio, ne riceve macchia.

8. Non riprender lo schernitore, che tal hora egli non t'odij: * riprendi il lauio, & egli t'amerà.

9. Insegna al lauio, & egli diventerà più lauio: ammazza il giusto, & egli diventerà più addormentato.

10. * Il principio della sapienza è il timor del Signore: e la scienza de' fatti e la prudenza.

11. Perciocche per me ti multiplicheranno i giorni, e ti faranno aggiunti anni di vita.

12. Se farai lauio, farai lauio * per te: altresi, se farai schernitore, tu solo ne porterai la pena.

13. * La donna stolta, trepitosa, scempia, e che non ha alcun'intendimento: vedi Sal. 1, 1.

14. Siede anch' essa all'entrata della sua casa, in seggio, ne' luoghi cleuati della citta:

15. Per gridare a coloro che passano per la via, e che vanno a dirittura, alor camino:

16. * Chi è scempio? riduca qua: e se c'è alcuno scemo di senno, gli dice,

17. * L'acque rubate sono dolci, e'l pane preso di nascoso è diletteuole.

18. E egli non sa che là * sono i trapassati, e che quelli ch'ella ha conuitati sono nel fondo * del sepolcro.

C. A. P. - X.

LE * sentenze di Salomon.

1. Il figliuolo sauro rallegra il padre: ma il figliuolo stolto è il cordoglio di sua madre.

2. I tesori * d'empietà non giovanano: ma la giustitia riscuote da morte.

3. Il Signore non lascerà hauer fame all'anima del giusto: ma egli * solpigne la prudità degli empi.

4. * La mano rimessa rende pouero: ma la mano de' diligenti arricchisce.

forma, e sotto la persona d'una metettrice, od adultera. 16. questo è detto secondo la verità, e'l giudicio dello Spirito Santo: non secondo le parole, o la mente della metettrice: ouero significa che la metettrice si beffa di quelli che non attendono a' piaceri carnali, come se fossero tanti sciocchi. 17. o. i tortui godimenti. * o. mangiato nascosamente, perch'è stato rubato. 18. vedi Pro. 1, 18. e 7, 26. o. dell' inferno. v. 1. c. brevi detti notevoli, a' quali i capitoli precedenti sono stati messi innanzi, come per proemio, e preparazione. * Pro. 1, 10. 2. c. acquistati illegitamēte: ouero posti dotti con empia, e senza'l timor del Signore. vedi Pro. 11, 4.

3. c. fa ruinare gli empi, che procedono peruersamente: ouero, dissipia la sultanza degli empi. 4. c. la pigritia, e l'otiosità. Pro. 11, 24. e 19, 15. altri, la mano fradolente.

3. contorno di galiziani verdi sporti, o veroni delle case: ouero anche i parapetti de' terti piatti delle case: vedi Matt. 10, 1, 27. Luc. 1, 22.

4. così sono istesi su questo libro gli huomini, per lo peccato, agnortanti, e privi della vera sapienza spirituale, e daci alla follia, e vanità della lor mente.

7. la Sapienza dimostra quali huomini nobilmente ad eserciamatisi: e gli schernitori di Dio, e profani, indurati della loro malitia: de' quali vedi Sal. 1, 1.

Perciocche ogni ammonitione è indarno, e ciò offesa, ed ostendere chi la fa loro: vedi Matt. 7, 6, 8. Sal. 14, 1, 15. per Guio intendere colui, la cui scempietà s'è cominciata a correggere per la pietola di Dio.

10. Pro. 1, 7. * c. la vera, e la santa, da Dio approvata.

12. c. a' tuo bene, & vilie.

13. oppone alla Sapienza celeste, come mortal nimica, la lussuria, della quale il diavolo si serve principalmente per disuadere gli huomini, e la rapresenta qui in

formis, e sotto la persona d'una metettrice, od adultera. 16. questo è detto secondo la verità, e'l giudicio dello Spirito Santo: non secondo le parole, o la mente della metettrice: ouero significa che la metettrice si beffa di quelli che non attendono a' piaceri carnali, come se fossero tanti sciocchi. 17. o. i tortui godimenti. * o. mangiato nascosamente, perch'è stato rubato. 18. vedi Pro. 1, 18. e 7, 26. o. dell' inferno. v. 1. c. brevi detti notevoli, a' quali i capitoli precedenti sono stati messi innanzi, come per proemio, e preparazione. * Pro. 1, 10. 2. c. acquistati illegitamēte: ouero posti dotti con empia, e senza'l timor del Signore. vedi Pro. 11, 4.

3. c. fa ruinare gli empi, che procedono peruersamente: ouero, dissipia la sultanza degli empi. 4. c. la pigritia, e l'otiosità. Pro. 11, 24. e 19, 15. altri, la mano fradolente.

5. Chi

8. c. sono infamati; condannati, e male-detti da Dio, per le loro stortioni, e vio-lenze: la bocca, e la faccia coperta, erano segno di con-dannazione, di duolo, e di vi-superio: Est. 7. 8, lob 9, 24. e 40. 8.
7. c. è con lan-de, e commen-datione appo i buoni:
* c. disenterà abbonneuo-
lo, & infame, benché per va-tempo sieno in grande hono se nel mondo.
8. c. che dimostra la sua pa-zia per le pa-zole.
9. c. non farà occulto al giudicio di Dio, per restar' im-punito.
10. cosi è si-gnificato vn' uomo malu-gno stolto, ma scaltro, & astuto: il quale dice far' affai più danno co-le sue coperte estiuatità, che uno sboccato, e scoperto mal fattore, il quale ruina da se stesso.
n. c. tutto ciò che dice l'huomo da bene, e fedele, è salutare, a lui stes-so, & agli altri.
* vedi v. 6. al-tri, la bocca de gli empi cuo-pre la violenza: e. con parole fine, e dolci, cuopre il dis-setio che ha nell' animo di danneggiar' altri. 12. 1. Plet. 4, 8. vuol dire, la vera carità perdona, dissimula, & seppellisce la memoria delle offese, e delle ingiurie ricevute. 14. c. cio che dice, per esser detto senza la vera sapienza, torna peggio al danno di lui, e d'altri.
17. c. non solamente tiene il camin della vita beatà & eterna, ma anche feris per godarui altri. 18. e. chi s'infinge in parole di non odiate, quando odia, è persona mendace: chiallest, e copre il malfattore interno con parole ingiuriose, e pazzo: poi che per quella via, sol per sfogar l'ira, si mette a pericolo, e peccato: onde vuol conchiudere che si sacca del cuore ogni odio, e tancuta.
20. c tutti i concetti, pensieri, senso, & intendimento degli empi, è cosa di niente bene, e da non farcene alcuna stima.
21. c. della pastura dell' anima, che è buona doctrina, & insegnamenti. 22. c. l'huomo, per molto affaticarsi, nò ha ne più ne me-no, che quanto piace a Dio còcedergli: Sal. 127, 2. * Pro. 14, 3. e 15, 14.
5. Chi raccolge nella estate, è huomo si-
ueduto: ma chi dorme nella ricolta, è huomo vituperoso.
6. Benedictioni sono sopra'l capo del giusto: ma * la violenza cuopre la bocca degli empi.
7. La memoria del giusto * è in bene-dictione: ma il nome degli empi * marcirà.
8. Il sauro di cuopre riceue i comandamen-ti: ma lo stolto * di labbia trabocche-rà.
9. Chi camina in integrità, camina in si-curezza: ma chi peruerete le sue vie, * farà riconosciuto.
10. * Chi ammicca con l'occhio, reca mo-
lestia: ma lo stolto di labbia trabocche-rà.
11. * La bocca dell' huomo giusto è vna fon-te di vita: ma * la violenza coprirà la bocca degli empi.
12. L'odio commuoue conteste: ma * l'a-more ricuopre ogni misfatto.
13. La sapienza si troua nelle labbia dell' huomo intendente: ma il bastone è per lo dosso di chi è scemodi di senno.
14. I saui ripongono la scienza: ma * la bocca dello stolto è vna ruuina vicina.
15. Le faciùà del ritco sono la sua forte citta: ma lo spauento de' miseri è la loro pouertà.
16. L'opere de' giusti sono a vita: ma quello che l'empio produce, è a peccato.
17. Chi offerua la disciplina * è vn camino à vita: ma chi lascia la correzione, fa et-rare.
18. * Chi cuopre l'odio, ha le labbia bi-giarde: e chi mette fuori infamia, è stol-to.
19. In moltitudine di parole non manca misfatto: ma chi rattiene le sue labbia, è prudente.
20. La lingua del giusto è argento eletto: ma * il cuor degli empi è ben poca cosa.
21. Le labbia del giusto * pascono molti: ma gli stolti trauoiono per mancamento di senno.
22. La benedictione del Signore è quella che arricchisce; e * la fatica non le so-praggiunge nullula.
23. * Il commettere e scelleratezza è come uno scherzar' allo stolto: ma la sapienza
- * dell' huomo d'intendimento.
24. Egli auuiene all' empio: ciò ch'egli teme: e Dio dà a' giusti ciò che diside-rano.
25. * Come il turbo passa via, così l'em-pio non è più: ma il giusto è vn fonda-mento perpetuo.
26. * Qual' è l'aceto a' denti, e' l'umido a gli occhi, tal' è il pigro a quelli che lo mandano.
27. * Il timor del Signore accresce i gior-ni della vita: ma gli anni degli empi sa-ranno raccorciati.
28. L'aspettar de' giusti * è leticia: ma la speranza degli empi perirà.
29. * La via del Signore è fortezza all' huomo intiero: e spauento a quelli che o-perano iniuità.
30. Il giusto non sarà giammai in eterno smosso: ma gli empi * non habiteranno la terra.
31. La bocca del giusto produce sapien-za e ma la lingua peruersa sarà tron-cata.
32. Le labbia del giusto conoscono ciò che è * accetteuole: ma la bocca dell' empio non è altro che peruersità.
c A P. X I.
- * E bilance inganneuoli sono ciò che'l Signore abbonima: ma il peso giu-sto gli è cosa grata.
2. * Vendita la superbia, viene l'ignomi-nia: ma la sapienza è con gli humili.
3. * L'integrità degli uomini diritti gli conduce: ma la peruersità de' preuaricatori gli distrugge.
4. * La sustanza non gioverà * al giorno dell' indegnazione: ma la giustitia risco-terà da morte.
5. * La giustitia dell' huomo intiero addi-rizza la via di esso: ma l'empio caderà giù per la sua empietà.
6. La giustitia degli uomini diritti gli riscuote: ma * i preuaricatori faranno presi per la loro prauità.
7. Quando l'huomo empio muore, la spe-ranza è perduta, e * l'aspettar delle forze è perito.
8. * Il giusto è tratto fuor di distretta: ma l'empio viene in luogo di esso.
9. L'ipocrito corrompe il suo prossimo con la sua bocca: ma i giusti ne sono li-berati * per la scienza.
10. La città festeggia, quando i giusti hanno bene: ma * è giubilo, quando gli empi periscono.
11. La città è innalzata * per la benedictione degli uomini diritti: ma è souuer-tita * per la bocca degli empi.
12. Chi sprezzà il suo pi ossimo, è priuo di senno: ma l'huomo prudete * se ne tace.
* c. per la conoscenza della volontà, e parola di Dio sedet, e il termo proponimento d'obbedire a quella. 11. c. per le loro sante preghezie a Dio per la salute di essa. * c. per le loro be-stemmie, e consigli, e ragionamenti scellerati. 11. c. per non curarsi d'essere disprezzato: ouero, si simane di disprezzar' altri.
21. c. la pte-
spetiva, e lo sta-to dell' empie,
quando piace a Dio, trapassa
in così breve
spatio, come si
solle il turbo.
22. c. come è
piaceuole &c.
27. Pro. 9, 11.
28. c. ha vo-tato fine.
* Job 8, 13.
Sal. 112, 10.
29. puoissi in-tendere della Legge, e paro-la di Dio: one-ro della sua p-vedenza, nella-qualle si confan-dano i buoni, e la qual fatte-mar di paura i maluagi.
30. c. stabili-men-te, con la be-nedictione di Dio.
32. c. a Dio, &
agli uomini secondo Dio.
v.1. Deut. 25.
16. Pro. 20, 10.
23.
2. Pro. 16, 18, 4
18, 12.
3. Pro. 13, 6.
4. Pro. 10, 2. E-
sec. 7, 19. So. 1, 18.
* c. al tempo
che Idio adi-
rato eseguita i
suoi giudicij.
c. l'huomo
da bene è da
Dio addirizza-to in tutti i
suoi affari, in
premio della
sua giusta, e
santa vita.
6. Pro. 1, 12.
7. c. ciò che
gli sperava di
fare col suo
gran potere, e
faciùà: altri,
l'aspettar de'
violenzi peti-fice.
8. Pro. 21, 18.
9. oj. il pro-
prio: vuol dire
che i ragiona-
menti di tali
uomini pro-
fan, contami-nano l'animo
di quei che co-
uescano con
loro.
11. c. aggiuntui la
11. c. per le loro
sante preghezie a Dio per la salute di essa.
11. c. per le loro be-stemmie, e consigli, e ragionamenti scellerati.
11. c. per non curarsi d'essere disprezzato: ouero, si simane di disprezzar' altri.

scenae:

13. c. quelle che si dilettano di sparar d'ogni genio, palefano tutto ciò che fanno, & intendono.
14. Pro. 15,
22. * c. quando vi sono molti huomini prudenti, e saui, che deliberano manaramente d'ogni cosa.

15. c. e cederà in molti fastidi, danni, e mortificazioni, chi farà temerarie maluerie.

* Ebr. quelli che perciuono nulla male: vedi Pro. 6,1.

16. ouero, i violenti, e fieri huomini: vuol dire, come molti altri, e tutti di huomini acquisitano facilmente, col tirar a sé, senza curar l'altro grana, così, per opportuno, la donna dolce, e benigna s'acquista gloria, & honore: 1. Pier. 3,

4. 17. c. fa danno alla sua propria persona, perde, e ruina se stessa.

28. c. s'adopera in cose, che non gli portano alcuna' uile, o frutto, come egli spera.

* c. di chi fa bene: vedi Hof. ro. 11. Gal. 6,8. Iac. 3,18.

20. vedi Sal. m. 9.

21. c. difubito: o, successivamente, l'un de pol'altro.

22. Ebr. che ha il gusto riuolto: parlar tolto dal vino, che si qualta, dando la volta.

23. c. non possono appetar, ne sperar altro che l'ira di Dio: ouero, ciò che sperano, e procacciano è male, che provoca l'ira di Dio.

24. parlar figurato: c. chi comunica, e largisce de' suoi beni, ne farà da Dio colmato, e fatto tutto di beni.

25. vedi Amos 8,1,6.

26. c. di Dio, e degli huomini.

27. c. chi con prodigo, e stoncio spendere, o con altri disordini, malgouerno, consuma il suo, si troua alla fine con nulla.

28. c. ciò che procede dal fedele, come le sue parole, facili, e semplici, sono cosa salutevole a' suoi profumi.

* c. le attrae al bene, le guadagna a Dio: vedi Iac. 1,19,20.

29. c. i fideli sono galigati de' loro peccati in questa vita; quanti faranno puniri i profani, nemici di Dio? vedi 1. Pier. 4,17,18.

* vedi di questa parola, Sal. 1,18.

C A P. X I I .
Chi ama la correttione, ama la scienza: Chi odia la riprēzione, è insensato.

1. L'huomo da bene * attrae beniolenza dal Signore: ma egli condannerà l'huomo scellerato.

3. L'huomo non farà stabilito per l'empietà: ma la radice de' giusti non farà simossa.

4. La donna valorosa è * la corona del suo marito: ma la vituperosa gli è come un tarlo nell'offa.

5. I pensieri de' giusti sono dirittura: me i consigli degli empi sono fraude.

6. Le parole degli empi sono d'insidiar al sangue: ma * la bocca degli huomini diritti gli riscoterà.

7. In un voltarsi degli empi, essi non saranno più: ma la coda de' giusti starà in piedi.

8. L'huomo è laudato secondo'l suo senno: ma chi è strauolto d'animo, è in disprezzo.

9. Meglio è colui, del quale non si fa stampa, e pure ha seruidori; che colui che li gloria, & ha mancamento di pane.

10. L'huomo giusto ha cura della vita della sua bestia; ma le viscere degli empi sono crudeli.

11. Chi lauora la sua terra, farà satiato di pane: ma chi va dietro * agli huomini da nulla, è scemo d'intelletto.

12. L'empio appetisce la rete de' magagi: ma la radice de' giusti mette fuori.

13. Il laccio del maluaggio è nella distretta delle labbia: ma il giusto esce di distretta.

14. L'huomo * farà satiato di beni del frutto della sua bocca: e Dio renderà all'huomo la retributione dell'opere delle sue mani.

15. La via dello stolto è diritta al suo parere: ma chi ascolta consiglio, è sauvio.

16. Il crocchio dello stolto è conosciuto lo stesso giorno: ma il prudente cuopre l'onta.

17. Chi parla veracemente, rapporta il giusto: ma il falso testimonio rapporta * fraude.

18. Ei v'è tale, che pronuntia parole familiari a costellate: ma la lingua de' laui è medicina.

19. Il labbio verace farà stabile in perpetuo: ma la lingua bugiarda farà sol per un momento.

20. Fraude è nel cuor di coloro che diuisano male: ma quelli che configliano pace, hauranno allegrezza.

21. Niuna iniquità si farà incontrar' al

ragionato, a gloria di Dio, &c ad edification del prossimo: Pro. 13,8.

16. c. egli presto sfoga il conceputo sdegno per alcuna onta riceuita: là dove l'huomo auueduto dissimula l'ingiuria fattagli.

17. Pro. 14,5. vuol dire, L'huomo veritiero, quando si conuiene, dice ciò che fa, sinceramente, e dititamente.

* c. menzogna: ouero anche piega e torce la verità ad inganno.

18. questo s'intende de calunniatori, e maledicenti: Sal. 17,1. c. 19,8. c. 6,4. 4.

19. c. l'huomo verace. 21. c. Iddio non permetterà che sia fatto alcun torto: ouero, ch'essi vengano a peccare gravemente.

A A giusto:

13. c. la raticcione, e conserua in se, e non la sparge fuori, se non a tempo, e luogo, dispettamente.
* Pro. 13,16.c
15,2.
21. come di cibolatione, di cibassione, &c.
26. c. di beni d'ogni sorte: e benché gli manchino le facoltà mondane, pure sempre stà meglio che gli empi. Altri, più eccelleniente.
* c. per miseria, e bisogno.
27. c. il pigro non s'affatica in nulla: onde non gode d'alcuna sua fatica.
2. Pro.13,14.
5.c. per le sue bugie.
6.Pro.11,3,16.
*vedi Sal.119,1.
7.Pro.11,9.
*c. si vanta, e si mostra d'esser ricco.
8. c. come le ricchezze servono a' ricchi, per riscuotersi de' pericoli, dove possono cadere; così il pouero è sicuro per la sua pouerità, niuno invidiandolo, o appetendo di haucer il suo per forza.
9. c. i giusti hauranno ogni felicità, & gli empi ogni miseria: parlar figurato.
10. c. con quelli che non si reggono temerariamente di lor senno: ma prendono maturo consiglio, etiando cib altri.
11. c. acquistate per fraudi, e modi illeciti.
*c. legittimamente, con le sue fatiche.
12. v.19.
*vedi Pro.3,18.
13. c. del Signore.
14. Pro.10,11.c
14,17.

giusto: ma gli empi sono ripieni di male.
22. Le labbia bugiarde sono cosa abbomineuole al Signore: ma chi opera lealmente, gli è acerteuole.
23. L'uomo auueduto *cuopre la scienza: ma *il cuore degli stolti predica follia.
24. La mano de' diligenti signoreggerà: ma la man pigra farà tributaria.
25. Il cordoglio nel cuor dell'uomo, l'abbate: ma *buone parole lo rallegrano.
26. Il giusto è più *abbondante che'l suo prossimo: ma la via degli empi gli fa *andar' errando.
27. *L'uomo pigro non arrostisce la sua cacciagione: ma la sustanza dell'uomo diligente è pretiosa.
28. Vita è nella via della giustitia, e nel cammino de' suoi sentieri non v'è morte.

C A P. XIII.

I figliuoli saui ascolta la correttione di suo padre: ma lo schernitore non ascolta riprensione.
2. *L'uomo mangerà del bene del frutto delle sue labbia: ma l'anima degli scellerati mangerà del frutto di violenza.
3. Chi guarda la sua bocca, guarda la sua anima: ma ruina amuerà a chi apre disordinatamente le sue labbia.
4. L'anima del pigro appetisce, e non ha nulla: ma l'anima de' diligenti farà ingraffata.
5. Il giusto odia la parola bugiarda: ma l'empio si rende *abbomineuale, e vituperoso.
6. *La giustitia guarda colui *che è in tierro di via: ma l'empietà souerte il peccatore.
7. *V'è tale, che *si fa ricco, e non ha nulla: tale, che si fa pouero, & ha grandi facoltà.
8. *Le ricchezze dell'uomo sono il risarcito della sua vita: ma il pouero non ode alcuna minaccia.

9. *La luce de' giusti sarà lieta: ma la lampana degli empi farà spenta.
10. Per orgoglio non si produce altro che contese: ma la sapienza è *con quelli che si consigliano.
11. Le ricchezze *procedent da vanità verranno meno: ma chi rauna *con la mano, multiplicherà.
12. La speranza prolungata fa languire il cuore: ma *il desiderio adempiuto è vn' *albero di vita.
13. Chi disprezza *la Parola, sarà dissipato: ma chi teme il comandamento, riceverà retribuzione.
14. *Gli insegnamenti d'un sauio sono una fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.
15. Buon senno reca gratia: ma il procedere de' perfidi è ruinido.

16. *L'uomo auueduto fa ogni cosa con conoscimento: ma *il pazzo spande follia.
17. Il messo *tristo caderà in male: ma l'ambasciadore fedele è *salutifero.
18. Pouerità, & ignominia amueranno a chi schifa la correzione: ma chi osserverà l'ammonitione, farà honorato.
19. *Il desiderio adempiuto è cosa soave all'anima: & agli stolti è cosa abbomineuole lo stornarsi dal male.
20. Chi conuersa co i saui, diuenterà sauio: ma il compagno degli stolti *farà renduto maluagio.
21. *Il male perseguita i peccatori: ma Iddio renderà il bene a' giusti.
22. L'uomo da bene lascerà la sua heredità a' figliuoli de' figliuoli: ma *le faculta del peccatore sono riposte all'uomo giusto.
23. *Il campo lavorato de' poueri produce abbondanza di cibo: ma v'è tale, che è consumato per mancamento di buon governo.
24. *Chi risparmia la sua verga, odia il suo figliuolo: ma chi l'ama, per tempo gli procura correzione.
25. Il giusto mangerà a satietà dell'anima sua: ma il ventre degli empi haurà mancamento.

C A P. XIV.

Ogni donna fania edifica la sua casa: ma la stolta la souerterà con le sue proprie mani.
2. Chi camina nella sua dirittura, teme il Signore: ma chi è strauolto nelle sue vie, lo disprezza.
3. *Nella bocca dello stolto è la bacchetta dell'alterezza: ma *le labbia de' saui gli guardano.
4. Douc non sono buoi, *il granaio è voto: ma abbondanza di ricolta è per la forza del bue.
5. *Il testimonio verace non mente: ma *il falso testimonio proferisce sicuramente bugie.
6. Lo schernitore *cerca la sapienza, e non la trova punto: ma la scienza di leggieri è acquistata dall'uomo intendente.
7. Vattene via dal cospetto dell'uomo stolto; e di colui, nelquale non haurai conoscute labbia di scienza.
8. La sapienza del prudente è di *considerar la sua via: ma la follia degli stolti è fraude.
9. *Gli stolti *metteggiano della colpa: ma fra gli homini diritti v'è beniuolenza.
10. *Il cuore conosce l'amaritudine dell'gia legittimo, e giusto. 9. Pro.10,13. *altri, colprano, e ricuorono con belle parole la lor colpa. *c. del Signore; per la loro pia, e santa vita: ouero intende che gli homini da bene sono benigni, & attendono a conseruar concordia, & amore con tutti, senza offendere niuno. 10. c. la tristezza, la letitja d'una persona, no' possono esser ne sentite, ne giudicato al vero, se non da lei stessa. animo

20. Pro.16.21.
21. vuol dire, che sicome naturalmente di fonsachio e smodato ridete nascite vna cosa doglia, & affanno, cosa suo' assente che l'effusia mia dell'allegrezza il dolor' occupa. Aleti, Erando nel rito duole il cuore: c. spesso tale è la vita allegro, che è nell'animo dolente.
22. c. riceverà il merito de' suoi fatti. Pro. 7.31. e 12.14.
23. questo si può intendere o de' peccati, o de' pericoli. c. contro alle ripetizioni, & ammonizioni della parola di Dio.
24. c. l'uomo cupo, che cosa, e rivolge nell'animo singolare, e' il modo di vedersene.
25. c. la stoltizia è loro propria, & essi la posseggono come vna heredità oscura, essi ricevono alla fine il merito delle loro stoltizie.
- * parlar figurato, tolto da famigliari, od altri, che fanno parte continuo a loro signori: o da' discepoli, che sono d'intorno a' loro maestri: altri, sono coronaati di scienza.
26. Pro.19.7.
27. c. da Dio, il quale sarà lo re-benefattore, e leale tu aderier le sue promesse.
28. o profeta. 29. c. le facoltà sono un grande ornamento a' saui: come all'incontro no fanno che gli stolti non siano stolti.
29. c. le persone oppresse a torto. 30. c. chi teme il Signore, è sicuro, come se fosse in una fortezza. * ouero, & egli (c. il Signore), farà un ricetto, o speranza, a' figliuoli di chi lo teme. 31. Pro.13.14. 32. c. fa che la follia interna, & occulta, viene a sfuggir fuori in alcun' atto indegno. 33. c. delle passioni violente dell'animo: altrui, il cuor tranquillo. * come Pro. 12.4.
34. Pro.17.5. * c. Dio.
- animos suo: & alcuno strano non è mescolato nella sua allegrezza.
35. La casa degli empi farà distrutta: ma il tabernacolo degli uomini diritti fiorirà.
36. * V'è tal via, che pare diritta all'uomo, il fine della quale sono le vie della morte.
37. Come di ridere duole il cuore, così la fine dell'allegrezza è dolore.
38. Chi è diluato di cuore, sarà satiato delle sue vie: e l'uomo da bene sarà satiato di quello che procede da lui.
39. Lo scempio erede ogni cosa: ma l'audace confiderà i suoi passi.
40. Il sauro teme, e si ritrae dal male: ma lo stolto trascorre in furore, e si tien fiero.
41. Chi è pronto all'ira, commette follia: e l'uomo pensoso è odiato.
42. Gli scempi heredano la stoltizia: ma i prudenti intornano la scienza.
43. I maluagi sono abbassarsi davanti a' buoni: e gli empi sono alle porte del giusto.
44. * Il pouero è odiato, etiando dal suo prossimo: ma molti sono gli amici del ricco.
45. Chi sprezza il suo prossimo, pecca: ma beato chi ha pietà de' poveri.
46. Quelli che diuisano male, non vanno egli errando? ma benignità, e verità sarà verso i coloro che diuisano bene.
47. Douunque è fatica, v'è abbondanza: ma il parlar delle labbia torna sol' in inopia.
48. * Le ricchezze de' saui sono la loro corona: ma la follia degli stolti è sempre follia.
49. Il testimonio verace libera l'anime: ma il fradolente proferisce sicuramente bugie.
50. * Confidanza fortissima è nel timor del Signore: e questo farà un ricetto a' figliuoli di esso.
51. * Il timor del Signore è fonte di vita, per ritrarsi da i lacci della morte.
52. La magnificenza del re è nella molitudine del popolo: e la ruina del principe è nel mancamento della gente.
53. Chi è lento all'ira, è di grande prudenza: ma chi è pronto al cruccio, leuarà la follia.
54. Il cuor sano è la vita delle carni: ma l'inuidia è il tarlo dell'osfa.
55. * Chi opprissa il povero, fa onta a' al-

- fator di esso: ma chi ha pietà del bisognoso, l'honorà.
56. L'empio farà sospinto per la sua maluagità: ma il giusto spera, etiando nella sua morte.
57. La sapienza riposa nel cuor dell'uomo intendente: & è riconosciuta in mezzo degli stolti.
58. La giustitia innalza la nazione: ma il peccato è il vituperio de' popoli.
59. Il favor del re è verso il servitore intendente: ma la sua indegnatione è contro il vituperoso.

C A P. X V.

60. A risposta dolce racqueta il cruccio: ma la parola molesta fa montar l'ira.
61. * La scienza adorna la lingua de' saui: ma la bocca degli stolti sgorga follia.
62. * Gli occhi del Signore sono in ogni luogo, e riguardano i cattivi, & i buoni.
63. * La medicina della lingua è un'altro di vita: ma la souversione, che anniene per essa, è simile ad una riuina fatta del vento.
64. Lo stolto sfugna la correzione di suo padre: ma chi osserva l'ammonitione, diventerà prudente.
65. Nella casa del giusto sono grandi facultà: ma v'è dissipatione nell'entrare dell'empio.
66. Le labbia de' saui spargono scienza: ma non fà già così il cuor degli stolti.
67. * Il sacrificio degli empi è cosa abominiale al Signore: ma l'orazione degli uomini diritti gli è cosa grata.
68. La via dell'empio è cosa abominiale al Signore: ma egli ama chi procaccia giustitia.
69. * La correzione è spiacevole a chi lascia la divisa via: chi odia la riprensione, morrà.
70. * L'inferno, & il luogo della perdizione, sono davanti al Signore: quanto più i cuori de' figliuoli degli uomini?
71. Lo schernitore non ama che altri lo riprenda: e non va a i saui.
72. Il cuor allegro abbellisce la faccia: ma per lo cordoglio lo spirito è abbattuto.
73. Il cuor dell'uomo intendente cerca la scienza: ma la bocca degli stolti si pasce di follia.
74. Tutti i giorni dell'afflitto sono cattivi: ma chi è allegro di cuore, è come in un coniuto perpetuo.
75. * Meglio è poco, col timor del Signore che gran tesoro, col quale si sia turbamento.
76. * Miglior è il pasto d'erbe, oue sia amore, e che di due ingrassato, oue sia odio.
77. * L'uomo fracundo inuoue contese: ma chi è lento all'ira, acqueta le risse.

78. Job 13.15. Sal.23.4.
79. c. apparisse al paragone, all' hora che fra molti stolti un faujo ragione.
80. altri, e la benignità de' popoli è un sacrificio per lo perciato: c. Dio accetta, e gradisce le limosine, e la carità, come sacrifici.

81. o, la lingua de' saui orna la scienza: c. la propone con gratia, e bella maniera.

* Pro. 11. 23, e 13.16.

82. 1.Cron.16.9. Job 34.21. Sal. 11. 4. e 33. 13.

Ier.32.19.

83. così pare nominare le cibolazioni, i cibigli, i conforti, le ammonizioni, e tutti i buoni offici, che si fanno con la lingua: altri spogliano, la lingua fana: c. non ammoniabili d'alcun vizio, pura, santa, e favia.

*vedi Pro.3.18.

84. o, fa prudentemente.

85. altri, il cuor degli stolti non è diritto.

86. Pro.11.27. Is. 1.11. e 66.3. Ier. 6.10. Amos 5. 22.

87. altri, Un mal gaftigo, soprattutto a chi &c.

88. Job 26.6.

89. Sal.37.16. Pro.16.8.

* c. di mala coscienza, di diffidenza, di cupidigia, di ambizione; o d'altri virtù, che non lasciano riposo l'animo dell'uomo, etiando fra grandi ricchezze.

90. Pro.17.1.

91. Pro. 29.22.

19. c. quando vu pigro imprende alcuna cosa, pare che sia assiepat d'ogni intorno; tanto è impacciato, e lenzo, e tanto opera di mala voglia.
c. di quelli che seguono francamente la lor vocazione.

20. Pro. 10. 1.
21. Pro. 10. 21.
22. c. le imprese, non ben maturenente di libertate, e pesa te da molte per sone faute, vengono fallite, e tornano al niente. Pro. 20. 18.

23. c. quando l'huomo ha detto qualche detto noteuole, o sentenza; o daro vn buō consiglio; o detto, in somma, alcuna cosa a proposito, cio gli torna à grande cötameto, acquistandone grazia, e fama.

24. c. l'huomo spiritualmente fauio, sapendo che la sua vera vita, e beatitudine è ne' cieli, vi aspira, e segue la diritta via, che vi conduce: vedi Fil. 3. 10. Col. 3. 1. 2.

25. Pro. 4. 11. c. mantiene i poteri affitti nella loro possezione.

27. questo riguarda propriamente a' giudici.

28. c. per non dir nulla, senò bene, e di tutta mente.

29. Sal. 10. 17. e 34. 14. e 14. 15. 18. 19. 30. c. ogni cosa luminosa, e risplendente, che s'appresenta agli occhi, reca etiando diletto all' animo. c. rende la persona tutta allegra, contenta. 31. c. salutifera à vita eterna. 32. o. possiede. 33. Pro. 18. 12. v. 1. v. 9. Pro. 19. 21. e 20. 24. Ier. 10. 23. c. l'huomo puo, per la sua faculta naturale, diliberare, e diuisa di molte cose, delle quali però non puo pur aprir la bocca, non che le possa eseguire, senza che Iddio il consenta, e gliene presti il potere. 2. Pro. 21. 2. c. gli esamina e giudica. 3. Sal. 37. 5. e 15. 23. Filip. 4. 6. 1. Pict. 5. 7. c. hauranno sicura riuscita. 4. c. per la sua gloria, così in misericordia, come in giustitia: Rom. 9. 11. 23. * c. etiando i reprobri, vasi d'ira, destinati a perdizione.

1. Pro. 6. 17. e 8. 13. * vedi Pro. 11. 24. * c. sarà punito.

6. c. quelli che sono sinceri, giusti, e benigni inuerso i loro prodiimi, onengono appo Dio gratia, e timesion de' peccati: altri stimano che ineda che per la sola benignità di Dio, e perchè egli attende ciò che ha promesso, i peccati de' suoi figliuoli sono temessi.

8. Meglio è poco con giustitia, che molititudine d'entrate senza dirittura.

9. Il cuor dell' huomo dilibera della sua via: ma il Signore dirizza i suoi passi.

10. Indouinamento è nelle labbia del re: la sua bocca non falla nel giudicio.

11. La stadea, e le bilance giuste, sono * del Signore: e tutti i pesi del sacchetto sono * sua opera.

12. Operare empicamente des esser cosa abomineuole a i re: perciocche il solio è stabilito per giustitia.

13. I re debbono gradire le labbia giuste, & amare chi parla dirittamente.

14. L'ira del re sono messi di morte: ma l'huomo fauio la placherà.

15. Nella chiarerza della faccia del re è vita: e la sua beniuolenza è come la nuuola, che reca la pioggia della stagion della ricotta.

16. Quanto e cosa migliore acquistar sapienza, che oro? e cosa più eccellente acquistar prudenza, che argento?

17. La strada degli huomini diritti, è di stornarsi dal male: chi osserua la sua via, guarda l'anima sua.

18. La superbia viene davanti alla ruuina: e l'altezza dello spirito davanti al traboccamiento.

19. Meglio è esser' humile di spirito co i manuetti, che spartire le spoglie con gli altieri.

20. Chi attende alla Parola, trouerà bene: e beato, chi si confida nel Signore.

21. Il fauio d'animo farà chiamato intendente: e la dolcezza delle labbia aggiungerà dottrina.

22. Il senno è vna fonte di vita in coloro che ne sono dotati: ma l'ammaestramento degli stolti è stoltizia.

23. Il cuor dell' huomo fauio rende auueduta la sua bocca, & aggiunge dottrina alle sue labbia.

24. I detti fauoi sono fauvi di mele, dolcezza all' anima, e medicina à l' offa.

25. V'è tal via, che pare diritta all' huomo, il fine della quale sono vic alla morte.

26. La persona di chi s'affatica, s'affatica per lui stesso: perciocche la sua bocca

acquistate il più per istortioni, e violenze. 27. c. di Dio, per vbbidire. Altri, Chi considera attenamente le cose: c. come hanno da stare, & esser fatte.

28. c. la dottrina, accompagnata d'eloquenza, e di bel dire, cresce di pregio, e di forza: ouero anche, l'eloquenza accresce scienza in altri, i quali per lo bel dire sono incitati a lasciarsi ammaestrare.

29. c. la vera sapienza produce al fauio, & a quelli che sono da lui ammaestrati, perpetui insegnamenti à vita, e salute: Pro. 10. 11. & 13. 14. e 14. 27. 25. Pro. 14. 12.

30. c. chiunque lauora, e s'affatica, secondo'l comandamento di Dio, ne riceue il frutto; che è di porre souerenità alle sue necessità: Eccl. 6. 7.

27. Pro.6,11.

* Ebr. causa: patlat tolto da quei che causano fosse, da preder anima: o da quelli che causano, p inuestigare qual che cosa.

* c. tutto ciò ch'egli dice, e diuiza, è nociuo, e pestifere.

28. Pro.6,14.

* c. sparlando di segreto, e ga uillando gli vni gli altri.

* o, diuide i

principali ami ci, che sono come i cedutori altri: come il marito dalla moglie: il padre da figliuoli: maestri da discepoli, &c.

29. Cangiurio-
so, malfattore, iniquo.

* c. a fomi-
glianza di co-
stumi, & a co-
munanza di maleficij.

30. e i misti, quando dili-
berano di far male, fanno ta-
citi guardan-
ghi, e pensosi quando l'hanno eseguito, se ne fanno beffe facciatamente.

31. Pro.10,19.

* c. quelli che pecdonno giu-
stamente, faranno da Dio beneficiari dilugavita.

32. c. il Signore conduce per la sua progedenza tutto l'aumenta-
mento delle sorti, (c. vlate legittime ame-
re, Se in cose necessarie) che è come una sen-
za sourana di giudice.

v.1. Pro.11,12.

* Pro.12,11.

* Pro.12,12.

33. Pro.12,13.

* Pro.12,14.

* Pro.12,15.

* Pro.12,16.

* Pro.12,17.

* Pro.12,18.

* Pro.12,19.

* Pro.12,20.

* Pro.12,21.

* Pro.12,22.

* Pro.12,23.

* Pro.12,24.

lo premie.

27 * L'huomo scellerato * machina male, & * in su le sue labbia r'è come vn fuoco ardente.

28 * L'huomo peruerso commette contesa: & chi va * bisbigliando, * disunisce i principi.

29 L'huomo * violento * soduce il suo compagno, e lo conduce per vna via, che non è buona.

30 * Chi chiude gli occhi per diuisa peruersità, dimena le labbia quando ha compiuto il male.

31 * La canutessa è vna corona gloriosa: * ella si trouerà nella via della giustitia.

32 Meglio vale chi è lento all'ira, che'l forte: e chi signoreggia il suo cruccio, che vu preditor di citta.

33 La forte è gittata nel grembo: ma * dal Signore è tutto'l giudicio di ella.

C A P. X V I I .

Migliore è vn boccon di pan secco, con quiete; che vna casa piena d'animali ammazzati, con rissa.

2 Il feruidore intendente signoreggerà sopra il figliuolo vituperolo; e l'apartirà l'eredità tra fratelli.

3 * La coppella è per prauar l'argento, & il fornello per prauar l'oro: ma il Signore protua i cuori.

4 * Il malfattore attende a labbia d'iniquità: e'l fallace porge l'orecchie alla lingua pernitosia.

* Chi beffa il pouero, fa onta al fattor di esso: chi si rallegra della calamità altrui, non sarà tenuto innocent.

5 I figliuoli de' figliuoli sono la corona de' vecchi, & i padri sono la gloria de' figliuoli.

6 Il parlar magnifico non è deceuole * all'huomo da nulla: quanto meno al principio il parlar falso?

7 Il presente è, appo chi è dato a ricever presenti, vna gemma graciola: dounque si volge, produce effetto.

* Chi cuopre il fallo, procaccia amicitia: ma * chi lo ridice, * disunisce i principi.

8 La riprensione penetra più adentro nell'huomo intendeante, che se si defero cento percosse allo stolto.

9 Il maluagio non cerca altro che * ribellione: ma il messo crudel farà man-

dato contra lui.

10 Sconterisi pure vn'orsa orbata in vn' uomo, anzi che uno stolto nella sua pazzia.

11 Il male non si dipartirà dalla casa di chi rehde il mal per lo bene.

12 Chi è principio di contesa, è * come chi dà apertura all'acque: però, auanti che si venga alla mischia, lascia la quistione.

13 Chi assolue il reo, e chi condanna il giusto, sono amendue di pari abominio: molli al Signore.

14 * A che ha lo stolto in mano il prezzo da comperar sapienza, poi là egli non ha alcun senno?

15 * L'amico ama in ogni tempo, e'l fratello nasce a tribulatione.

16 * L'huomo scemo di senno * tocca la mano, e * fa sicurtà appo il suo prossimo.

17 Chi ama contesa, ama misfatto; * chi alza la sua porta, cerca rottura.

18 L'huomo peruerso di tuore non trouerà il bene: e l'huomo strauolto nel suo parlare, caderà nel male.

19 Chi genera vn pazzo, lo genera a suo cordoglio: e'l padre dello stolto non si rallegrerà.

20 Il cuor allegro gioua, come vna mediciна: ma lo spirito afflitto secca l'ossa.

21 L'empio prende il presente * dal senso, per peruertere * le vie del giudicio;

22 La sapienza * è nel cospetto dell'intendente: ma * gli occhi dello stolto riguardano alle stremità della terra.

23 Il figliuolo stolto è sdegno a suo padre, & amaritudine alla sua genitrice.

24 Egli non è bene di condannar pur' ad ammenda il giusto: ne che i principi percuotano alcuno per dirittura.

25 Chi rattiene i suoi detti, è dorato di conoscimento: e * chi dirado s'adira, è huomo prudente.

26 Anche lo stolto è reputato sauvio quando si race: e prudente, quando tiene le labbia chiuse.

C A P. X V I I I .

Chi si separa se stesso, procaccia le voglie; e * s'azzuffa contro ad ogni ragione.

2 Lo stolto non si dilecta nella prudenza,

mente trabocca: Pro.11,2. e 16,18. 23. c. di segreto.

* c. il giusto ordine, e legitimo procedere giudiciale.

24. c. egli ha la vera sapienza sempre appresso di sé, e davanti agli occhi, come vn lenone, & vna guida perpetua in tutti i suoi affari: ouero, facilmente la ritrova, l'ha pronta: ved. Pro.14,6.

* c. lo stolto cerca la sapienza, come da lontano, e non la troua.

25. c. non è bene che i giudici condannino gli innocenti a qualche pena si sia, ben che leggiarie, come di danari, o di batitura, per nunn'rispetto.

26. c. chi è di spirito steddo: c. moderato, e rattenuto.

27. c. pare che intendà di quelli che, lasciata la comunanza de' fedeli, ristretta insieme sotto l'ubbidienza alla Legge di Dio, si danno sfrenatamente alle loro voglie, e così si recidono dal corpo della Chiesa: ved. Hof.4,14. e 9,10. Iud.19.

* c. combate, e contendere contro alla Legge, e parola di Dio, che è la vera e sola regola d'ogni bene.

1. c. dunque
va l'empio, se-
ta feco disprez-
zo e vituperio
d'altri.
4.c. sono come
vna inesausta
confusa di
buon consiglio,
di fusi sagio-
namenti, &c.
vedi Pro. 10, 1.
5. Leu. 19, 15.
Deut. 17, 16.
19. Pro. 2, 4-23.
7. Pro. 10, 14-
23, 1.
* Pro. 11, 13.
8. Pro. 26, 21.
* vedi Pro. 14,
18.
* o, sono come
cose che feri-
econo; come
furie, e scen-
don, &c. Al-
ui, paiono leg-
geri percole.
* c. sono fe-
ste mortali.
9. chi è lento e
pigro in lau-
rare, per acqui-
stare se chi dis-
fisa l'acquisi-
te faculta con
prodigalità, o
mai gourso,
sono molto
nonformi, &
hanno vn mo-
destimo fine.
10. c. il Signo-
re stesso il suo
fausto, grazia-
o, l'innocuità
del suo nome.
* c. posto
suo d'ogni pe-
ricolo, &c. af-
fatto.
11. Pro. 10, 15.
12. Pro. 11, 2, 8
16, 18.
* Pro. 15, 8.
13. c. il vigore,
allegrezza, e
costanza dell'
animi, folli-
ne. l'huomo
nelle sue infer-
mità corpora-
li, & altre ca-
lamità: ma quā-
do l'animo è
vinto, e sca-
dato, l'huomo
in seno ha più
modo di rinfrancarsi. 16. Pro. 17, 8.
17. c. quando in vna lite s'ode l'uno de' litiganti, pare che hab-
bia ogni diritto, e ragione: ma quando il suo auerario ha ribat-
te le sue ragioni, e dibattuto anch'egli il suo diritto, all' hora ap-
parisce al vero se colui ha ragione, o no: per ciò convieni ascolta-
re ambe le parti. 18. c. in partimenti di possessioni, & heredità, &c.
* o, fra quelli che sono fermi nel loro proponimento; c. di non
cedere nulla di grado. 19. c. più malageuol cosa ordinariamen-
te è piegare, o placar l'animo inacerbito di fratelli, o parenti, che
di soli una fortezza. 20. Pro. 12, 14. & 13, 2. 21. c. dali
parlare può nascere gran bene, e gran male: vedi Iac. 3, 1, 8, 9.
* c. chi è sbocato, e linguacciato, ne riceverà la pena.
- ma si diletta che il cuor suo si manifesti.
3 * Quando viene vn' empio, viene anche
il disprezzo, e'l vituperio con ignomi-
nia.
4 Le parole della bocca dell' huomo ec-
cellente,* sono acque profonde: la fonte
di sapienza è vn torrente, che sgorga.
5 * Egli non è bene d'haver riguardo al-
la qualità dell' empio, per far torto al
giusto nel giudicio.
6 Le labbia dello stolto entrano in qui-
stione; e la sua bocca chiama le percos-
te.
7 La bocca dello stolto gli è vna ruina,
e * le sue labbia sono il laccio della sua
anima.
8 * Le parole * di chi va bisbigliando
* paiono lusingheuoli: ma * scendono
infin nell'interiora del ventre.
9 * Chi si porta rimessamente nel suo la-
borio, è anch'egli fratello dell' huomo
dissipatore.
10 * Il nome del Signore è vna forte tor-
re: il giusto vi correrà, e sarà * levato ad
alto.
11 * La sustanza del ricco è la sua città
forte; e è come vn' alto muro, al suo pà-
rere.
12 * Il cuor dell' huomo s'innalza auanti
la ruina: ma * l'humiltà va davanti
alla gloria.
13 Chi fa riposta, prima che habbia vdi-
to, ciò gli è pazzia, e vituperio.
14 * Lo spirito dell' huomo sostenta la
sua infirmità: ma chi solleuerà lo spirito
afflitto?
15 Il cuor dell' huomo intendente acquista
scienza, e l'orecchio de' fusi cerca cono-
scimento.
16 * Il presente dell' huomo gli allarga
la via, elo conduce davanti a' grandi.
17 * Chi è il primo a maneggiar la sua cau-
sa, è giusto: ma il suo compagno viene
poi, e l'esamina.
18 La forte * fa cessar le litigi, e fa le parti-
zioni * fra i potenti.
19. * Il fratello offeso è più inespugnabile
che vna forte cittadella: le contese tra fratelli
sono come le sbarre d'un palazzo.
20. * Il ventre dell' huomo sarà satiato
del frutto della sua bocca: egli, dice, sarà
satiato della rendita delle sue labbia.
21 * Morte, e vita sono in man della lin-
guazie: chi l'ama, mangerà del frutto di
essa.
22 * Chi ha trouata * moglie, ha trova-
to vna buona cosa, & ha ottenuto favore
al Signore.
23 Il pouero parla supplicemente: ma il
ricco risponde ruvidamente.
24 * Vn' huomo, che ha degli amici, dee
portarsi amicheuolmente: perciocché v'è
tale amico, che è più congiunto che vn
fratello.
- C A P. XIX.
- * Il pouero, che camina nella sua inter-
grità, val meglio, che'l peruerso di lab-
bia, il quale è stolto.
2 * Come chi è frettoloso di piedi, erra;
così anche non v'è bene, quando l'anima
è senza conoscimento.
3 La stolititia dell' huomo * peruerre la
via di esso; e pure il suo cuore * indegna
contra'l Signore.
4 * Le ricchezze aggiungono amici in
gran numero: ma il misero è separato
dal suo amico.
5 * Il falso testimonio non farà tenuto
innocente; e chi proferisce menzogne,
non scampierà.
6 Molti * riuersicono il principe, & o-
gnuno è amico al donatore.
7 * Tutti i fratelli del pouero l'odiano:
quante più si dilungheranno * i suoi a-
mici da lui: egli procaccia, * ma le parole
son nulla.
8 Chi acquista senno, ama l'anima sua:
chi offerua l'intendimento, è per trouar
bene.
9 Il falso testimonio non farà tenuto in-
nocente; e chi proferisce menzogne, pe-
rirà.
10 * I difetti non si conuengono allo stol-
to: * quanto meno al seruo commis/ fi-
gnoreggia sopra i principi?
11 Il lenno dell' huomo rallenta l'ira di
essere la sua gloria è di passar sopra l'of-
fese.
12 * L'indegnazione del re è come il rug-
gito del leoncello: ma il suo fauore è co-
me la rugiada sopra l'herba.
13 * Il figliuolo stolto è grande sciagura
a suo padre: e * le risse della moglie sono
vn gocciolar continuo.
14 Cafa, e l'ustanza sono heredità de' pa-
tri: ma * dal Signore vive la moglie
prudente.
15 La pigritia fa venire il profondo son-
no: e la persona * negligente haurà fame.
16 Chi offerua * il comandamento, guar-
da l'anima sua: ma chi * sprezza le sue
vie, morrà.
17 Chi dona al pouero, * presta al Signo-
- re. 20. c. perché ne dimostra peggiori, e merita più sollo
gastigo, e miseria: * Pro. 10, 22. 21. Pro. 16, 14, 15. e 16, 2.
13. Pro. 10, 1. e 15, 20. e 17, 21. * Pro. 17, 15. * parlar tolto dalla
noia, e danno che reca vn tetto di casa, che goccioli.
14. c. la fama moglie è vn dono speciale di Dio, il quale no scade
per heredità: Pro. 18, 32. 15. o, sbobolente. 16. c. di Dio
* c. non curando & procede disistematico. 17. c. vedi Mass.
sec. 41, 20, 21, 22, 23. Cox. 2, 6, 7.
22. Pro. 19, 14.
* c. buona, sa-
zia, e virtuosa,
che metta ve-
ramente il no-
me di moglie.
24. ouero,
v'è solo hu-
mo, che ha de-
famigliari a-
mici, onde si
ruina: ma v'è,
&c. c. a molti
la multitudine
di persone fa-
migliari è di
spesa, e di dan-
no: ma v'è
buon' amico
è alcune volte
più amoreuo-
le che vn fra-
tello: Pro. 17,
17.
V. 1. Pro. 18, 6.
2. c. come
chi camina
disauedute-
mente, smarri-
si di leggieri
la diritta via;
così quando
nell' anima
d'alcuno non
v'è il lume
della scienza
spirituale, che
lo guida, v'è
ne nos pro ha-
bet' alcun be-
ne.
3. c. contrarie
tutte le sue im-
prese, e affari,
e fa che vanno
a ritroso.
* c. come se
liddio fosse ca-
gione folia del-
le sue auer-
sità: che gli au-
engono per
il suo pecca-
ti.
4. Pro. 14, 10.
5. v. 9. Deut.
15, 19. Pro. 11,
23.
6. o, applica-
no.
7. Pro. 14, 20.
* c. quelli che
erano suoi a-
mici, menta-
va ricco.
* c. tutte le sue
preghiere, e chie-
sticelle agli a-
mici sono in-
darno, niente

22. c. gastigalo
smoderatamente, non usando troppo asprezza, o crudeltà; Altri, non attendere al suo romoreggiaresi, e, nò curar del suo pignosé, e gridare.
23. c. della pena meritata per alcuno' eccesto commesso per empito d'ira.
21. Job 23,13. Sal.33,11. e 115, 9. Pro.21,30. Is. 46, 10. Eze. 6, 27.
22. c. più inuert so Dio, e benigno inuerso i prossimi.
24. Pro. 26,15. vuol dire, che tanta è la doppaggine di certezioni: che pa se che grevi lo zo il portarsi la mano in bocca, per prendere il cibo: al pertanto, per il modo di dire, che altri gli impongono.
25. Prou. 21,17. Il.16,9.
* c. l'huomo indurato nel male: vedi Sal. 5,1.

26. c. per li suoi viti, e tristesse: ouero, Chi distrugge il padre, &c. è figliuolo vituperoso &c.
28. c. se ne fa beffe: altri, colta il diritto: c. fa per modo che la sua falsa testimonianza ha apparsa di dirittura, e verità.
* c. l'iniquità è da loro assiduamente procacciata, a guisa che s'inghiotte una foase vita: vedi Job 20,11,16. altri spongono, cuogre, o inuolge l'iniquità: c. accioche non apparisca.

v.t. c. farsi l'immoderatamente reude gli uomini profani, e beffatori di Dio, e d'ogni bene. 2. Pro.19,12. 4. c. del freddo.
c. chi è fauio ha, per modo di dire, una profonda conserua di buoni consigli, i quali sono ricercati dagli huomini intendenti: vedi Pro. 18, 4. altri pensano che voglia dire che i pensieri del cuore sono occulti: i Cor.2,11. ma che vengono rintracciati, e scoperti dalle persone auuedute. 6. c. che in efferto sia tale, quale si dice, e vanea. Altri, Molti huomini celebrano chi ha fatto lor beneficio: ma chi trouerà vn' huomo leale: c. in esser riconoscente.

re; & agli gli renderà la sua retribuzione.

18 Gastiga il tuo figliuolo, mentre v'è speranza: ma non recarti già in animo d'ucciderlo.

19 Chi è grandemente iracundo, se porterà la pena: che se tu lo *scampi, tu lo renderai vie più iracundo.

20 Ascolta consiglio, e ricevi correttibile, accioche tu diuenti fauio alla fine.

21 Molti pensieri sono nel cuor del huomo: ma il consiglio del Signore, esso è stabile.

22 Cio che dee disiderar l'huomo, è d'esser *pietoso: e meglio vale il pouero, che l'huomo bugiardo.

23 Il timor del Signore è a vita: e chi lo teme passerà la notte latio, e non farà vifurto d'alcun male.

24 *Il pigro nasconde la mano sotto l'ascella, e non la ritrae pure, per recarsela alla bocca.

25 *Percuoti *lo schernitore, & il semplice ne diuenterà auueduto: e se tu corrighi l'huomo intendente, egli intenderà la scienza.

26 Il figliuolo *vituperoso, e vergognoso, distrugge il padre, e scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'amaestramento, rimanti di deuiare da i detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato *schernisce la dirittura: *la bocca degli empi tranquilia l'iniquità.

29 I giudicij sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

C A P. XX.

I L vino * è schernitore, e la ceruogia è tumultuante: e chiunque ne è vago, non è fauio.

2. *Il terrore del re è come il ruggito del leoncello: chi lo prouoca ad indegnazione, pecca *contra se stesso*.

3. Egli è gloria all' huomo di rimanersi di contele: ma chiunque è stolto, s'azzuffa.

4. Il pigro non ara per cagion *del verno: e poi, nella ricolta, va accattando, e non troua nulla.

5. *Il consiglio nel cuor dell' huomo è vn' acqua profonda; e l'huomo intendente l'attignerà.

6. Il più degli huomini predicono ciascuno la sua benignità: ma chi trouera vn' huomo *verace?

7. Chi camina nella sua integrità, è giusto:

beati saranno i suoi figliuoli dopo lui.

8. Il re, *che siede sopra'l solio del giudizio, dissipò *ogni male con gli occhi suoi.

9. * Chi puo dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?

10 *Doppio peso, e doppio stao, sono amendue di pari cosa abomineuole al Signore.

11 *Anche il fanciullo è riconosciuto da' suoi atti, se le sue opere saranno pure, e diritte.

12 *Il Signore ha fatte amedue queste cose, e l'orecchio-che ode, e l'occhio che vede.

13 Non amar il sonno, che tu non impoverisca: *tieni gli occhi aperti, e farai la tia di pane.

14 Chi compera, dice, Egli è cattivo, egli è cattivo: ma quando se n'è andato, all' hora *si gloria.

15 V'è dell' oro, e delle perle assai; *ma le labbia scientiate sono vn vaso-prefatio.

16 * Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano; prendi, dice, prego da lui *per gli stranieri.

17 *Il pane acquistato con fraude è soave all' huomo: ma poi *la sua bocca si trova piena di ghiaia.

18 *I pensieri sono renduti stabili col consiglio: fa dunque la guerra con molta prudenza.

19 *Chi va gauillando, palesta il segreto: nò rimescolarti addique con chi è*icempi di labbia.

20 *La lampana di chi maledice suo padre, e sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.

21 *La possessione affrettata da principio, non sarà benedetta alla fine.

22 Non dire, Io renderò il male: aspetta *il Signore, & egli ti salverà.

23 *Doppio peso è cosa abomineuole al Signore: e le bilance fallaci non sono buone.

24 *I passi dell' huomo sono dal Signore: e come intenderà l'huomo la sua via?

25 Diuorar le cose consegrate; e, *dopo i

8. c. che è ingreto a far diritto giudicio.

*o, tutti i maluagi: come v. 66.

9. 1. et 8,46.

Iob 14,4. Ecc. 7,20. 1. Gio.1,8.

10. Deut. 25, 14,16. Pro.11,1. e 20, 13. dop-

pio peso, e doppiamisura s'ha teda, l'una per compere vantaggio, l'altra per vendete con fraude.

11 c. da primi ati d'un fanciullo si può prender' inditio di tutta la sua vita.

12. Eze.4,17.

Sal.94,9.

13. c. si vigilate, e sollecito.

14. c. d'hauer saputo hauerla roba a buon mercato.

15. Pro. 3, 15. e 8, 11. vuol dire che il parlar fa uia auanza di pregio quanto oro, e perle v'è nel mondo.

16. Pro.27, 13. c. se alcuno temerariamente fa maleuadore per uno di diverso popolo, e religione; cerca di assicurare il tuo, quanto puoi: questo non è contrario al comandamento. Eso. 22, 26. perciò che iui s'intende del pouero, squale, nò ha uendo per se, non sarebbe riceruto maleuadore per altri: ma qui s'intendono persone agiate, ma disfauedute nelle securità.

17. Pro.9,17. *c. egli nò ne riceue alcù beneficio, anzi danno come chi hauesse la bocca piena di minuzzoli di pietra: parlar proverbiale, come Lam.3,16.

18. Pro.15,22. e 24,6. 19. Pro.11,13. *altri, usinheuole: c. per trattati di bocca i suoi segreti: altri, c. chi allarga le labbia: c. è sfoccato.

20. c. caderà in estreme calamità, e pena, effessando da Dio maledetto: maniera di parlar della Scrittura: Eso.21,17. Leu.20, 9. Matt.15,

4. 21. Prou.18,20. vuol dire che la facultà acquistate disubito non sfiglioni effere stabili, o benedette da Dio: o perche sieno state acquistate con male arti, o con troppa ingordigia: ouero perche s'vano, il più, male dagli huomini, che non sono vni d'effere in prosperità.

22. c. alquale appartiene la vederata: Deu. 32,31. Pro. 24, 29. 23. v.10. 24. Sal.37,23. Pro.16,9. Ier.10,24. c. l'huomo per se stesso non comprende ciò ch'egli ha da fare, ne a che ha da riuscire: ma tutta la sua vita, & imprese sono gouernate per una segreta prouedenza del Signore.

25. c. dopo che altri ha fatto un voto a Dio, dormidare come ne potrebbe: set' esente, & assoluto, senza adempirlo.

- * c. vn peccato, che l'allaccia nel giudicio di Dio: ouero vna ruinosa, e traboccamento.
26. v.8.
7 alcuni stimano inesad'vn grauissimo supplicio, per lo quale si tritano, e minuzzano le persone con certe greggie di ferro: vedi 1. Sam. 28,31. Amos 1,1. altri vogliono sia vn parlar figurato, tolto da vna certa maniera di ettare il grano e' carrete, del quale 1f. 28, 27,28.
27. c.l'anima nell'huomo è come vn lume diuino, e celeste, per lo quale l'huomo intende i suoi pessi, consigli, volontà, e gli regge con intendimento.
28. c. la vera sicurezza de i re, è d'esser clementi, e giusti.
29. Pro.16,31.
30. c. il maluaggio è purgato, e ripulito delle sue macchie, e vizi, per li grati fastighi, che gli si danno.
- v.1. c. come gli ortofani, e lavoratori fogliano còdute i loro rigagnoli qua, e là, per rigate i lati terreni.
2. Pro.16,2.
3. 1.Sam 11, 12.
4. c. La gloria: altri, Gli occhi altieri, e l'euor gonfio.
5. v.1. come gli alacri, che s'adoperano, come il lor proprio lavoro.
6. Pro.10,4. e 13,4. * Ebr. fietuolo, o precipite.
7. c. farà che caderanno in horribili pene; come uno de' più gravi supplicij anticamente era il segare il corpo: 2. Sam.11,11. Ebr.11,17. altri, dimorerà con loro: c. la pena della loro violenza non si dipartirà mai da loro.
8. c. naturalmente per lo peccato. * c. alienata da Dio. * c. essendo regenerato per gratia, e purgato de' suoi peccati.
9. Pro. 21, 19. e 21,14. * come chi direbbe, allo scoperto. * Ebr. di compagnia, o congiungimento: ilche alcuni spougoni, piena di molta compagnia, o famiglia: altri, di gran fabrica: c. capace, & ampia.
10. Pro.19,25. 11. c. la quale, essendo piena d'iniquità, e empia, fa cadere i suoi padroni in estrema calamità.
12. Pro. 17,8. e 18,6.

C A P. X X I.

- I L cuor del re è * come ruscelli d'acque in man del Signore: egli lo'ncchina a tutto ciò che gli piace.
1. *Ogni via dell' huomo gli pare diritta: ma il Signore pesa i cuori.
3. *Far giustitia, e giudicio, è cosa più accettabile al Signore, che sacrificio.
4. Occhi altieri, e cuor gonfio, che sono la *lampa degli empi, sono peccato.
5. *I pensieri del diligente producono di certo abbondanza: ma l'huomo * disavuenduo cade tenza fallo in necessità.
6. Il far tesori con lingua di falsità, è vna cosa vana, sospinta in quo, ex in là; e s'apparsene a quelli che cercano la morte.
7. Il predar degli empi gli *segherà: concio sia cosa che habbiano rifiutato di far ciò che è diritto.
8. La via dell' huomo * è rauolata, e straniamen:ma l'opera di chi è * puro, è diritta.
9. * Meglio è habitare sopra vn canto d'vn tetto, che con vna moglie contentiosa in casa * comune.
10. L'anima dell' empio disidera il male: il suo prossimo stesso non ha mercè appo lui.
11. *Quando si fastiga lo scheritore, il semplice ne diuenta lauore, e quando s'ammoneisce il lauore, egli apprende scienza.
12. Il giusto considera * la casa dell' empio, la quale fa cadere sotto sopra gli empi in miseria.
13. Chi tira l'orecchio, per non udire il grido del misero, griderà anch'egli, e non sarà esaudito.
14. *Il presente, assiduascofo, acqueta l'i-

- ra: & il dono, perito * nel seno, acqueta il forte crucio.
15. Il far ciò che è diritto, è letizia al giusto: ma * è spauento agli operari d'iniquità.
16. L'huomo, che decia dal camin del buō senno, * riposerà in compagnia de' trappassati.
17. L'huomo, che ama godere, sarà bisognoso: chi ama il vino, e * l'olio, non aricchirà.
18. *L'empio sarà per riscatto del giusto: e'l perfido sarà in iscambio degli huomini diritti.
19. * Meglio è habitare in terra diserta, che con vna moglie contentiosa, e stizzosa.
20. Nell' habitacolo del sauio non è * conserva di cose care, & olio; ma l'huomo stoltu trangugia mette ciò.
21. Chi procaccia giustitia, e benignità trouerà vita, giustitia, e gloria.
22. *Il sauio sale nella città de' forti, & abbatte la forza della confidanza di essa.
23. Chi guarda la sua bocca, e la sua lingua, guarda l'anima sua d'affittioni.
24. * Il nome del superbo presuntuoso è, Scheritore: ilquale opera con furor di superbia.
25. *Il disiderio del pigro l'uccide: perciò che le sue mani hanno rifiutato di far cosa alcuna.
26. *L'huomo dato a cupidigia appetisce tutto di:ma *il giusto dona, e non risparmia.
27. *Il sacrificio degli empi è cosa abominiale: quanto più se l'offerilcono *con scelleratezza?
28. *Il testimonio m'dace perirà: e l'huomo *che ascolta, *parlerà in eterno.
29. L'huomo empio si rende sfacciato: ma l'huomo diritto addirizza le sue vie.
30. Non v'è sapienza, ne prudenza, ne consiglio all'incontro del Signore.
31. *Il cauallo è apparechiatto per lo giorno della battaglia, ma il tamare * apparsene al Signore.
- C A P. X X I I.
- * L A buona fama è più a pregiare che grandi ricchezze; e *la buona gratia, più che argento, e che oro.
2. *Il ricco, & il pouero * si scontrano l'vn
- no: ouero sacrificando, accio che l'iddio sia loro fauorevole nelle loro scelleratezze. 28. Pro. 19,1,9. * c. che non è vano, ne incosiderato in patiare; ma si rattiene, ascoltando altri: ouero, L'huomo vbbidiente: c. alla Legge di Dio: altri, l'huomo che ha vditox che non raffica senon ciò ch'egli fa molto bene. * c. haurà sempre poter di parlare, senza esser renduto confuso per vanità, o falsità. 31. Sal.33,7. v.a. Eccl. 7,1. * c. il favore, e la benignezza de' buoni. 2. Pro.19,13. * c. conuerzano in questo mondo insieme, & hanno bisogno l'vn dell' altro: ouero, l'uno e l'altro hanno molte cose comuni: come nascere, e morir d'una medesima maniera: viver una me lesima vita: &c. & anche, quand'sono de' fedeli, partecipar vna medesima gratia spirituali de Dio: vedi Efes.5,9.

Paltron

- l'altro : il Signore è il fattor di essi tutti.

3 * L'uomo auueduto vede * il male, e si nasconde : ma gli scempi passano oltre, e sono puniti.

4 Il premio dell' humiltà, * e del timor del Signore, è ricchezze, e gloria, e vita.

5 Spine, e lacci sono nella via dell'uomo peruerso: chi vuol cōseruar l'anima sua, se ne dilungherà.

6 Ammaestra il fanciullo, secondo la via che ha da tenere, etiando, quando si farà uomo: non ti separerà d'esso.

7 Il mondo ligno egli sopra i pouerti : e che aveva in pietanza il seruo del prestatore.

8 * Chi ferma peruerbi, micerà * stento : e * la verga della sua indegnazione verrà meno.

9 Chi è d'occhio * benigno, esso sarà benedetto: perciò che haurà dato del suo pane al pouero.

10 Caccia lo schernitore, e le contese vesciranno fuori: e le liti, & i vituperi cesseranno.

11 * Il re è amico di chi ama la purità del cuore, & il cui parlare è gratiolo.

12 Gli occhi del Signore guardano * la scienza: ma egli souverte i fatti del perfido.

13 * Il prodrogo: il regne è fuori: io * farò vecchio in mezzo delle strade.

14 * La bocca delle donne * straniere è una grotta profonda: coloro contra curiosi Signore saranno gettati, vi caderà dentro.

15 La follia è attaccata al cuor del fanciullo: * la verga della correzione la dilungherà da lui.

16 Chi fa torto al pouero, per accrescere il suo: e chi dona al ricco, ciò gli tornerà sol' in inopia.

17 Inchina il tuo orecchio, & ascolta le parole de' saui, e puon mente alla mia scienza.

18 Percioche tu * farà cosa soave, se tu le guardi * nelle sue interiora, * e tutte insieme sono adattate in su le tue labbia.

19 Io te le ho fatte hoggi note: a te pur, dio, accioché la tua confidanza sia nel Signore.

20 Non * ho io feriti * cose principali, intorno a consigli, & a scienza:

21 Per farti conoscere la verità de i detti veraci; accioche tu possi rispondere desti veraci a quelli che * manderauono a te?

22 Non predare il pouero, perche egli è * pouero: e non tritar l'afflitto nella * porta.

23 Percioche il Signore difenderà la causa loro: & inuolerà l'anima di coloro, che gli hauranno inuolati.

24 Non t'accompagnare con l'uomo colerico; e non andar con l'uomo iraundo.

25 Che tal' hora tu non impari i suoi es-

stumi, e non * prendi yn laccio alla tua anima.

26 Non esser di quelli che * percuotono in mano, se di quelli che fanno sicurtà per debiti.

27 Per qual cagione, se tu non hauessi da pagare, tu li torrebbé il letto di lotto?

28 * Non rimuovere il termine antico, che i tuoi padri hanno costituito.

29 Hai tu mai veduto vn huomo spedito nelle sue faccende ? vn tale * comparirà nel cospetto de i re, e non comparirà davanti a gente bassa.

25. c. ti tirj ad-
dostò pericol
mortali , che
sogliono se-
guitar l'ira
smoderata.

26. c. per fat
malleuerie te-
merarie: vedi
PRO.6,1.e II,15.
27. PROU.20,
16.

28. Deu. 19, 14.
27, 17. Prou.
23, 10.

19. c. farà pro-
messo al serui-
gio de' gradi, e
non resterà fra

v. i. c. per nō
asciarti trapor-
tar da disordi-
nato appetito:
ma per esser
sobrio, e mo-
desto.

c. c. tu caderai
n' graui pez-
oli, che la dis-
fatta de' grá-
lli mena seco.
e con cui

4. c. con antue-
d, & havendo
per principal
fine il d' fide-
lio - Belle ric-
chezze: Pro. 18

b. i Tim.6,9.
"c. lascia quel-
a carnal pru-
tenza, anzi dif-

deza, che t'in-
duce a proeac-
ciar ricchezze.
6. c. dell' au-
to, o Inuidio-
o: il quale non
è mai vn' ani-
mo finistro di
ar beneficio,
d amoreuo-
ezza.

c. e gli non è
ale, quale ap-
arisce, beni-
no; e gratio-
r; tra quale è
entro nell' a-
ltro fù: c,
naltgnb, & in-
ditiso.

c. quâdo ha-
rai scopra la
sacattinistà, ha-
rai a schifo,
e a sfegno le
ne viuande : e

cotubera
mezzi delle
facciate
el conuito.

Pro. 22,28.
II. c. Iddio:
11. 68,5.
Pro. 22,23.
18 c. fe 14

18. C. 114.
merano, co-

20. Rom.13,13.
Efes.5,18.

21. c acquistala
per ogni via
possibile, e
giammai non
sforzitene:
Pro.4,5,7.
34. Pro.10,1,6
15,19.

27. Pro.22,14.
* c. onde altri
non puo age-
uolmente vici-
re, quando v'e
caduto den-
tro.

18. Pro.7,12.
; c. è ingolato
da' bevitori
dolcemente, e
soaumente, sen-
za intoppo, al-
cuno; quejo,
senza tregua,
e smodetamente;
come Cant.7,9.

31. c. tu ti ro-
uerai ferito, e
piagato, senza
che tu ti sij ac-
corto chi l'abbia fatto,
o come, e quā-
do, essendo oc-
cupato dal vi-
no.

* cil vino.
v.1. Pro.23,17.
e 24,19.

20. d'oltrag-
gio, e d'ingiu-
ria: o, di trau-
glio da dat' al-
tri.

c. la sapienza
è in luogo di
grande forza
al falso: vedi
Pro. 21, 22.
Eccl.9,16.

6. Pro.10,18.
* Pro.21,14,6
15,22.

7. c. egli non
puo artiuare
ad esser capace
d'alcuna sapi-
za: Pro.14,6.

* c. ne' luoghi
de' consigli, e
rauanze pu-
bliche, non ra-
gionerà fra gli
altri fai con-
siglieri.

20 * Non esser de' bevitori di vino, se dc'
ghiotti mangiatori di carne.

21 Percioche gli ebrachi, & i ghiotti
impoueriranno; & il sonnacchiare vesti-
rà di stracci.

22 Vbbidisci a tuo padre, il quale t'ha ge-
nerato: e non sprezzar tua madre, quan-
do farà inuecchiata.

23 * Compera verità, e non venderla: com-
pera, dico, sapienza, ammaestramento, &
intendimento.

24 * Il padre del giusto gioirà grande-
mente: e chi ha generato vn' huomo fa-
uio, si rallegrerà di lui.

25 Fa che tuo padre, e tua madre si ralle-
grino: e che la tua genitrice gioisca.

26 Figliuol mio, recami il tuo cuore, e
gli occhi tuoi guardino le mie vie.

27 Percioche * la meretrice è vna fossa
profonda, e la straniera è vn pozzo * stret-
to.

28 Ella etiandio * infidia, come dietro
alla preda: & accresce il numero de' pre-
uaricatori fra gli uomini.

29 A cui ammengono i guai: a cui i lai a cui
le conteste: a cui le querelle: a cui le battu-
ture senza cagione? a cui il rossog degli
occhi?

30 A quelli che si fermano lungamente
intorno al vino; a quelli che vanno cer-
cando da mescere.

31 Non riguardar il vino, quando res-
seggià, quando reca il suo color nella
coppa, ecola a dititura.

32 Egli morderà alla fiue come il serpen-
te, e pungerà come l'asrido.

33 All' hora gli occhi tuoi vedranno cose
strane, & il tuo cuore parlerà cose stra-
uoite.

34 E tu farai come chi giace in mezo del
mare, e come chi posa in su la cima dell'
albero della naue.

35 Tu dirai, * Altri m'ha battuto, e pur non
ne ho sentito doglia: altri m'ha colpito,
& io non me ne sono auueduto: quando
mi risueglicherò? io continuerò anchora
di cercar * quello.

C A P . X X X I .

NON portar inuidia agli uomini
in maluagi, e non disiderar d'esser con
loro.

2 Percioche il cuor loro diuisa rapina, e
le loro labbia parlano * d'iniquità.

3 La casa è edificata per sapienza, & è sta-
bilità per prudenza.

4 E per conoscimento le camere sono ri-
piene d'ogni sustanza pretiosa, e dilette-
uole.

5 L'huomo falso è forte; e l'huomo in-
tendente è possente di forza.

6 Percioche * tu farai la guerra con pru-
denti consigli; e * la salute è posta in mol-
titudine di consiglieri.

7 Le spienze * sono troppo alto per lo
stolto: egli non aprirà la bocca * nella

porta.

8 Chi pensa a far male, sarà chiamato
huomo scellerato.

9 I pensieri * di stoltitia sono peccato: e lo
scelerato e l'abbonizio degli huomini.

10 * Se tu ti porti rimessamente al giorno
della distretta, le tue forze saranno stret-
te.

11 Se tu ti rattristi di riscyoter * quelli
che sono preci, per esser mesi a morte; e
quelli che te ne vanno ad effere vecchi;
12 Perche tu dirà, Ecco, noi non sappiamo
che ciò sia: colui che pèla i ciuri non vi
potrà egli mentire; e l'guardiano della tua
anima non ti conoscerà a celli, e renderà a
ciascuno secondo le sue opere?

13 Mangia pure, figliuol mio, del mele;
percioche egli è buono: e del falso del
mele, che è dolce al tuo palato.

14 * Tale sarà la conosenza della sapien-
za all' anima tua; se tu l'haurai trouata:
e * vi sarà premio, e la tua speranza non
sarà troncata.

15 Non infidiate, o empiball' habitacolo
del giusto; e non * guastar il suo ricet-
to.

16 Certo * sette volte cade il giusto, e ri-
surge: ma gli empi traboccano nel ma-
le.

17 Non rallegrarti, quando il tuo ni-
mico cade: e quando egli trabocca, si
cuor tuo non ne gioirà.

18 Che tal' hora il Signor no'l vegga, e gli
dispiaccia; e storni l'ira tua d'adontò a
lui.

19 * Non sfeggiarti per caglion de' mal-
fattori, e non portar inuidia agli empi.

20 Percioche non vi farà premio alcuno
per lo maluaglio: la lampada degli em-
pi sarà spenta.

21 Figliuol mio, temi il Signore, & il re:
non rimestdarli * co i guilliatori.

22 Percioche in vil momento turgerà la
loro calamità: e * chi fa la rutina d'a-
mendue loro?

ANCHE queste cose sono per li saui.

23 * E' non è bene d'hauer riguardo alla
qualità delle persone in giudicio.

24 I popoli maleditissimi, e fe nationi es-
ereranno colui, * che dice all' empio, Tu
il giusto.

25 Ma quelli che lo riprenderanno, gio-
iranno: e benediction di beni verrà so-
pra lorò.

26 Chi risponde parole dirute, * bacia le
labbia.

27 * Ordina le tue faccende fuori, & ac-
conciate ne' tuoi campi; e poi edificherai
la tua casa.

28 24. Pro.17,15. If.5,23. questo s'intende così de' giudici
pubblici, come de' particolari.

26,5. dà un segno di pro-
to, e sincero amore; qual' era il bacio. 27. f. prima che mes-
se testi ad edificare, e fornire una casa magnifica, e splendida me-
te prouedi prima che vi sia di che mantnerla: e, secondo le u-
sciate, regolati nell' edificare, e nel forni la casa.

9. c. degli huomini stolti spi-
ritualmente.

10. c. se tu la-
sci vincere -
dall' afflitto-
ni, tu non ba-
sterai a poter-
le portare. Al-

tri, se tu sei ri-
masto, (c. ten-
uta forte, forza-
za, e costanza
d'animo) eue
forze satanique
strette, (c. de-
boli, & insuffi-
cienti) al gior-
no &c.

11. questo si
deve intendere
degli ingo-
centi oppres-
ti, alla cui libe-
ratione ciar-
scuno decou-
terte scopo
do il suo po-
tere, e rovina-
re: e principal-
mente quelli
che sono in di-
gnità publica;

12. Sal.10,4.
13. Sal.10,10.
14. Sal.10,11.
15. p. 23,18.
16. c. l'huomo
da beve, eade
molte e molte
volte in gran-
dicidiamen-
to, ma pote-
re il signore
lo rileuadi
uiue: Job 5,19.
Sal.14,10. Al-
tri intendono
questo delle
cadute in pe-
cato.

17. Job 3,15,19.
18. Pro.17,15.

19. c. l'huomo
da beve, eade
molte e molte
volte in gran-
dicidiamen-
to, ma pote-
re il signore
lo rileuadi
uiue: Job 5,19.
Sal.14,10. Al-
tri intendono
questo delle
cadute in pe-
cato.

20. Job 3,15,19.
21. Pro.17,15.

22. Job 3,15,19.
23. Pro.17,15.

24. Job 3,15,19.
25. Pro.17,15.

26. Job 3,15,19.
27. Pro.17,15.

28. Job 3,15,19.
29. Pro.17,15.

30. Job 3,15,19.
31. Pro.17,15.

32. Job 3,15,19.
33. Pro.17,15.

34. Job 3,15,19.
35. Pro.17,15.

36. Job 3,15,19.
37. Pro.17,15.

38. Job 3,15,19.
39. Pro.17,15.

40. Job 3,15,19.
41. Pro.17,15.

42. Job 3,15,19.
43. Pro.17,15.

44. Job 3,15,19.
45. Pro.17,15.

46. Job 3,15,19.
47. Pro.17,15.

48. Job 3,15,19.
49. Pro.17,15.

50. Job 3,15,19.
51. Pro.17,15.

52. Job 3,15,19.
53. Pro.17,15.

54. Job 3,15,19.
55. Pro.17,15.

18. o, senza cagione: c. senza necessità, non essendo richiesto.
 29. c. non procurarci vendetta di nijuno: Pro. 20, 12.
 30. narratione finta, per dimostrar la cattività, e la miseria de' pigri. 33. Pro. 6, 10.
 19. val. mostra che le seguenti sentenze fossero estratte, e compilate da altri diversi libri dove erano sparse, per certe persone a ciò ordinare da Ezechia.
 2. c. sia somma gloria di Dio: è, che non ha bisogno prender consiglio d'alcuno; anzi i suoi giudicj, e consigli sono segreti, & occulti: Il. 40, 13. Rom. 11, 33, 34. là dove a i re è cosa honorevole il consigliarsi con altri, per far tutto matutamente, e prudentemente.
 4. vuoi dire, Come per far qualche bel la uorio d'argento, conuenienti purgarlo delle sue schiume, così si deono rimuovere gli empi d'appresto al re, accio che ne seguia giusto governo, e stabilità. 7. Luc. 14, 8.
 5. c. qualunque eccesso, & atto conueniente.
 9. come sarebbe alcuna cosa che ti potrebbe hauer detta in favor della tua causa, o qualche buon consiglio, che t'ha urebbe dato di segreto: ouero anche qualche fatto occulto, il quale tornasse in infamia ad un altro, & a te non giouasse nulla, o poco, 11. o, in castoni, o incastri intagliati, d'argento. 12. o, Chi ride il fauio, che ha orechj vbbidienti: c. che è docile, e pieghevole. * c. è cosa di singular pregio, e diletto.
- 18 Non testimoniare a torto contra'l tuo prossimo: è vorresti tu indurre alcuno con le tue labbia a farlo?
 19 * Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.
 30 * Io passai già presso al campo del pugro, e presso alla vigna dell' huomo scemmo di senno.
 31 Et ecco, era tutta montata in ortiche, la sua superficie era coperta di cardi, e la loro chiusura di pietre era ruinata.
 32 Et io, riguardando ciò, vi possemente, e veduto, ne presi ammaestramento.
 33. * Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare;
 34 La tua pouerà verrà come vn viandante, e la tua inopia come vn huomo d'arme.

C A P. XXV.

AN C H E queste sono sentenze di Salomon, le quali * gli huomini d'Ezechia, re di Iuda, ritrasfero.
 2 * La gloria di Dio è di celar la cosa: ma la gloria de i re è d'inveftigar la cosa.
 3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, e i cuor de i re, non si possono inuestigare.
 4 * Togli le schiume dell' argento, e ne riufcira vn valo all' orao:
 5 Cosi rimuovi l'empio dal cospetto del re, & il lotto di esto farà stabilito con giustitia.
 6 Non magnificarti in prefenza del re, e non star nel luogo de' grandi.
 7 Percioche * egli è meglio che ti si dica, Sali qua; che se tu fuisti abbaflato davanti al principe, che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non vscir subitamente a far quistione; che tal hora alla fin di essa tu non facci * qualunque cosa, quando il tuo prossimo t'hauia fatto onta.
 9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo, ma non palefare * il segreto d'un altro.
 10 Che tal hora chi ode non ti vituperi, e la tua infamia non possa effer tolta via.
 11 La parola detta ne' modi conuenioli, è simile a pomì d'oro * tra figure d'argento.
 12 * Il fauio riprendore, appo vn' orechio vbbidiente, * è come vn monile d'oro, & vn' ornamento d'oro finissimo.
 13 Il mello fedele è, a quelli che lo mandano, come il frecolo della neve in giorno di ricolta; e rintora l'anima de' suoi padroni.

- 14 L'huomo, * che si gloria falsamente di doni, e come nuoole, e vento, senza pioggia.
 15 Il principe si piega con * sofferenza: e * la lingua dolce rompe * l'osella.
 16 Se hai trouato del mele, mangiane * quanto ti balsta; che tal' hora, se te nefasti, non lo vomiti fuori.
 17 Metti dirado il pié in casa del tuo prossimo; che tal' hora egli non si fatighi, e t'odrà.
 18 Vn' huomo, che dice falsa testimonianza contra'l suo prossimo, è come vn martello, vna spada, & vna saetta aguta.
 19 La confidanza, che si puon nel perfido, è in giorno di distretta, * vn dente rotto, & vn pié dislogato.
 20 Chi canta canzoni prelo d'un cuor dolente, * è come chi toglie la veste in giorno di freddo; e come * l'aceto sopra' nitro.
 21 * Se colui che t'odia, ha fame, dagli mangiar del pane; se ha sete, dagli bere dell' acqua.
 22 Percioche così * gli recherai delle brace in su la testa: & il Signore te ne farà la retribuzione.
 23 Il vento Settentriionale dissipia la pioggia; * c' el viso sdegnoso la lingua, che sparladi nascoso.
 24 * Meglio è habitare sopra' l' canto d'un tetto, che con una moglie contentiola, in casa comune.
 25 Vna buona nouella di lontan paese, è come acqua fresca a persona stanca, & afferrata.
 26 Il giusto, che * dichina davanti all' empio, è come vna fonte calpeitata, e come vna vena d'acque, guasta.
 27 Come * il mangiar troppo mele non è bene, così non è bene * inuestigar la gloria delle cose gloriose.
 28 * L'huomo, il cui * animo non ha ritegno alcuno, è vna città sfasciata, senza mura.

C A P. XXVI.

C OME la neve non si conuiene alla state, come * la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conuiene allo stolto.

- Ità, e l'aceto dissolue il nitro: & anche l'aceto fa perdere al nitro la sua mordacità, per laquale è vtile a tor le macchie: così vuol dire che il cantare d'allegrezza, è del tutto contrario, e disdiceuole ad vn cuor afflitto. 21. Rom. 12, 10. Matt. 5, 44. 22. c. i benefici, che tu gli farai, saranno tanta maleditione di Dio sopra lui, se continua d'odiarti, e non te ne fa grado. 23. c. quando i gauillatòri, e maldicenti si veggono rabuffati, e gridati dagli astolanti, ciò gli fa cessare. 24. Pro. 21, 9, 19. 26. c. cede all' empio, lo lusinga, e non ardisce riprenderlo: anzi fa vista, per timore, d'approuare il suo procedere. 27. v. 16. * c. ricercar curiosamente ciò che soprauaza la capacità dell' huomo, così intorno a' misterij diuini, (Deut. 29, 29. Pro. 25, 12.) come anche in cose grandi, appartenenti a' principi di questo mondo, fuor della vocazione di chi le inuestiga: vedi Sal. 131, 1. 28. vedi Pro. 16, 32. * c. ira. v. 1. questo dice, secondo la proprietà di quel paese; doue molto di rado piouea al tempo della ricolta: vedi 1. Sam. 12, 17.

3. Sal. 32, 9, 10.
* Pro. 10, 13.
4. c. imitidolo
nelle sue pazzie.
c. come se al
cuno si tagliaf-
se i piedi, sareb-
be punito per
se stesso: così
chi māda a far
qualche amba-
teiera per vna
persona, inde-
gna, & incapace,
è cagione a
se stesso di dā-
no, di vituperio,
e di dolorate.

7. c. così i be-
morti, e le gra-
ue sentenze, pro-
ferite dagli
stolti, non van-
no dvn' paflo
fermo, & yguale:
ma, fra po-
che sentenze vi-
sono molte lice-
pietà: o le sen-
tenze stesse fo-
no da loro det-
te fuori di tem-
po, e di propo-
sito: in somma,
ch'essendo stū
in tutte l'altre
cole stolti, il
dir sentenze è in
loro cosa scō-
venevole, co-
me è il cam-
narsi d'uno sci-
cato.

8. la parola E-
breà è da alcun
intesa per
certe more, e
monti di fatti,
che s'ammon-
ticchiavano in
honor d'vn' ita-
dolo, soprat-
stante de' ca-
minii.

9. c. come vna
ebbro, hauedo
in mano vna
spina, ne offen-
de se, & altri:
così fa lo stol-
to co i be' mot-
ti che fa.

10. intende de'
ciranui.

11. 2. Piet. 2,

13. Pro. 22, 13.

15. Pro. 19, 24.

16. Ebr. che rispondono consigli: che si può
intendere de' giudici che danno sentenze: o di quelli che danno
consigli: come sono leggisti, & avvocati.

17. per queste
modo attizzandolo, onde è morsò dal cane.

18. altri, infi-
gnendosi, e mostrandosi forsenato.

19. o, bisbigliatori, che vanno sulvolando nell' orecchie, per com-
metter male, e zizzanie.

20. Pro. 22, 10.

21. Pro. 15, 18, & 19, 21.

22. Pro. 18, 8.

2. Come il passero se ne fugge ramingo,
e la rondinella se ne vola: così la male-
dizione fatta immeritamente non au-
tuerà.

3. * La sferza si conviene al cauallo, e il
capestro all' asino, e * la verga al dosso
degli stolti.

4. Non rispondere allo stolto * secondo
la tua follia; che tal' hora anche tu non
gli sii aggugliaro.

5. Rispondi allo stolto, come si conviene
alla tua follia; che tal' hora non gli paia
d'esser fauio.

6. * Chi si taglia i piedi, ne bee l'ingiuria:
così è chi manda a dir qualche colpa per
vno stolto.

7. Come le gambe del zoppo sono più alte
Pvna che l'altra, * così sono le sentenze
nella bocca degli stolti.

8. Chi dà gloria allo stolto, è come chi po-
nesse vna pietra preiosa legata in vn
mucchio di sassi.

9. * La sentenza nella bocca degli stolti, è
come vna spina, che sia venuta in mano
ad vn' ebbo.

10. I grandi tormentano ognuno, e prez-
zolano stolti, e salariano traigressori.

11. Come * il cane ritorna al suo vomito,
così lo stolto iterà la sua follia.

12. Hai veduto vn' huomo, che si reputa fa-
tuo: * è maggiore l'perfanza d'vno stolto
che di lui.

13. * Il pigro dice, il leopardo è nella viaxial
leone è per le strade.

14. Come l'viscio si volge sopra i suoi gan-
gheri, così si volge il pigro sopra'l suo let-
to.

15. * Il pigro nasconde la sua mano sotto
l'astella; e dura fatica a trarla fuori per
recarsela alla bocca.

16. Al pigro pare d'esser fauio, più che fet-
te * senatori.

17. Colui che, passando, si crucchia per vna
quistione che nō gli tocca, è come chi * af-
ferra vn cane per gli orecchi.

18. Qual è colui, che, * acquattadosi, auuen-
ta razzi, saette, e cose mortifere:

19. Tale è colui, che inganna il suo proff-
imo, e dice, Non scherzo io.

20. Il fuoco si spegne, quando mancano le
gna: e * le contese s'acquetano, quando
non vi sono * gauillatori.

21. Il carbone è per far brace; e le legna,
per far fuoco: e * l'huomo contentiolo è
per accender quistioni.

22. * Le parole di chi va bisbigliando pa-
iono lusinghevoli: ma scendono fin' tieci
interiora del ventre.

- 23 Le labbia ^{sono} ardenti, e l'cuor maluagio
sono come schiuma d'argento piastrata so-
pra vn testo.

24 Chi odia, s'infigne nel suo parlare; ma
riputone la fraude dentro di se.

25 Quando egli parlerà gratiosamente, nō
fidartene; perciòche egli ha sette ^{stelle} re-
rateze nel cuore.

26 L'huomo pieno d'odio si cuopre ^{con} in-
ganno: ma la sua malignità farà paleseata
in pien popolo.

27 ^{*Chi} caua vna fossa, caderà in essa: e se
alcuno rotola vna pietra, ella gli tornerà
addollo.

28 ^{*La} lingua bugiarda odia quelli ch'el-
la ha sbattuti; e la bocca ^{sono} lusinghiera o-
pera traboccameto.

C A P . X X V I I .

* **N**on gloriarti del giorno di domane:
perciòche tu non sai ciò che'l gior-
no produrrà.

1 Laudii lo strano, e non la tua bocca: io
straniere, disco, e non le tue labbia.

2 Le pietre sono pesanti, e la rena è graue:
ma il dispetto dello stolto è più pesante
che amendue quelle cose.

3 La collera è vna cosa crudele: e l'ira, vna
cosa strabocchiale: e ^{*chi} potrà durar
davanti alla gelosia?

4 Migliore è riprensione palese, che amo-
re occulto.

5 ^{*Le} pericolle di chi ama, sono leali: ma
i baci di chi odia, sono lusinghieri.

6 La persona fatolla calca il fau del mele:
ma alla persona affamata ogni cosa ama-
ra è dolce.

7 Qual' è l'uccelletto, che se ne va rami-
go fuor del suo nido, tale è l'huomo ^{che}
va vagando fuor del suo luogo.

8 L'unguento, e l profumo rallegrano il
cuore: e l'amico è la dolcezza del suo ami-
co, ^{*per} li consigli cordiali.

9 Non lasciare il tuo amico, ne l'ami-
co di tuo padre: ^{*e non entrar'} in casa
del tuo fratello al giorno della tua cala-
mità: meglio vale vn vicino presto, che
vn fratello lontano.

10 Figliuol mio, sì saui, e rallegra il mio
cuore: accioche lo habbia da rispondere
a chi ^{*mi} farà onta.

11 Figliuol mio, sì saui, e rallegra il mio
cuore: accioche lo habbia da rispondere
a chi ^{*mi} farà onta.

12 ^{*L'}huomo auueduto, vedendo il male, si
nasconde: ma gli scempi passano oltre, e
sono pupiti.

13 ^{*Prendi} pure il vestimēto di chi ha fat-
ta sicuretā per lo strano: e prendi pegno
da lui per la straniera.

tuoi consigli, & avrai che dà al suo amico. 10. Proverbi 18, 24.
* vuol dire, Confusa i tuoi amici vecchi: perchè potrebbe avertire che tu cadesse in necessità, e miseria, nella quale fossi odiato, e riturbato da' tuoi prossimi parenti: Proverbi 19, 7. & haucendo de' fede li amici, sarai sicuro d'esser sostenuto. 11. citi improuverandomi eh' io t'abbia male alleato: questo può esser detto nella persona di tutti i buoni padri: ouero fu detto da Salomon per riguardo del suo figliuolo. 12. Proverbi 19, 12, 13, 14. Proverbi 20, 16.

14 c. i talari, che si fano sol per adulatio-
ne, non proce-
dono dall' ani-
mo, sono ha-
vuti a sfoggio,
come elecra-
zioni. Peo. 19,13.
c. chi pensa
occularsi il ri-
spetto d'una
moglie giuo-
ca, e percutis,
impedisca co-
sa impossibile:
c. si sentisse
per l'odore.
17 c. gli hu-
omini, per la co-
mune conver-
sazione s'af-
figgiano, e si
vedono scaltri,
se ingegnosi.
18 c. che non
gli sia fatto da-
no, od offesa:
altri osservia.
19 c. la coscie-
za di ciascuno
gli dimostra
qual egli. Al-
tri, così il cuor
dell' huomo
si rappresenta ad
vn' altro hu-
omo: c. come la
faccia si rappre-
senta nell' ac-
qua leggerme-
te, e cotutamente,
così il cuor
dell' huomo
non puo dvn'
altro huomo
essere scoperto
partitamente, e
perfettamente.
20 Pro. 30,16.
vedi Job. 28,
22. Ecc. 1,8 e 6,7.
Pro. 17,1.

* c. appo gli
huomini non
vi è altra prou-
zia delle perso-
ne, senon ciò
che se ne dice
in lode; Dio so-
lo conoscendo
i cuori. Altri,
l'huomo e pro-
messo secondo la
sua lode: cse
condo le opere
sue lodevoli.

21 vuol dire, Le ricchezze, e la
gloria sono cose transitorie, e possanno venir meno: e però non si
conviene giannai tralasciar la cura delle cose domestiche: fra le
quali la più sicura ch'era è quella del bestiame. v. 1. vuol dire
che la pastura per lo bestiame è prodotta dalla terra, per se stessa,
senza lavorio, e giannai non falla: così comanda l'usile del be-
stiame. v. 1. Leu. 16,17,36. Deut. 18,28. v. 2: c. il paese muta
spesso signori: il che quiene il più con gran turbamento e danni pu-
blichis. v. 3, altresi prolunga il principio la sua vita. v. 4: c. la ti-
tannia di gente di basso stato, innalzata a qualche potèza crudelissi-
ma: se intoleabile. v. 5: batuto quella pioggia diluviata al terre-
no, e portati via tutti i semi, è diradicate le piante. v. 6 Salmo. 3,1

combattono con essi. v. 7. v. 8. v. 9. v. 10. v. 11. v. 12. v. 13. v. 14. v. 15. v. 16. v. 17. v. 18. v. 19. v. 20. v. 21. v. 22. v. 23. v. 24. v. 25. v. 26. v. 27. v. 28. v. 29. v. 30. v. 31. v. 32. v. 33. v. 34. v. 35. v. 36. v. 37. v. 38. v. 39. v. 40. v. 41. v. 42. v. 43. v. 44. v. 45. v. 46. v. 47. v. 48. v. 49. v. 50. v. 51. v. 52. v. 53. v. 54. v. 55. v. 56. v. 57. v. 58. v. 59. v. 60. v. 61. v. 62. v. 63. v. 64. v. 65. v. 66. v. 67. v. 68. v. 69. v. 70. v. 71. v. 72. v. 73. v. 74. v. 75. v. 76. v. 77. v. 78. v. 79. v. 80. v. 81. v. 82. v. 83. v. 84. v. 85. v. 86. v. 87. v. 88. v. 89. v. 90. v. 91. v. 92. v. 93. v. 94. v. 95. v. 96. v. 97. v. 98. v. 99. v. 100. v. 101. v. 102. v. 103. v. 104. v. 105. v. 106. v. 107. v. 108. v. 109. v. 110. v. 111. v. 112. v. 113. v. 114. v. 115. v. 116. v. 117. v. 118. v. 119. v. 120. v. 121. v. 122. v. 123. v. 124. v. 125. v. 126. v. 127. v. 128. v. 129. v. 130. v. 131. v. 132. v. 133. v. 134. v. 135. v. 136. v. 137. v. 138. v. 139. v. 140. v. 141. v. 142. v. 143. v. 144. v. 145. v. 146. v. 147. v. 148. v. 149. v. 150. v. 151. v. 152. v. 153. v. 154. v. 155. v. 156. v. 157. v. 158. v. 159. v. 160. v. 161. v. 162. v. 163. v. 164. v. 165. v. 166. v. 167. v. 168. v. 169. v. 170. v. 171. v. 172. v. 173. v. 174. v. 175. v. 176. v. 177. v. 178. v. 179. v. 180. v. 181. v. 182. v. 183. v. 184. v. 185. v. 186. v. 187. v. 188. v. 189. v. 190. v. 191. v. 192. v. 193. v. 194. v. 195. v. 196. v. 197. v. 198. v. 199. v. 200. v. 201. v. 202. v. 203. v. 204. v. 205. v. 206. v. 207. v. 208. v. 209. v. 210. v. 211. v. 212. v. 213. v. 214. v. 215. v. 216. v. 217. v. 218. v. 219. v. 220. v. 221. v. 222. v. 223. v. 224. v. 225. v. 226. v. 227. v. 228. v. 229. v. 230. v. 231. v. 232. v. 233. v. 234. v. 235. v. 236. v. 237. v. 238. v. 239. v. 240. v. 241. v. 242. v. 243. v. 244. v. 245. v. 246. v. 247. v. 248. v. 249. v. 250. v. 251. v. 252. v. 253. v. 254. v. 255. v. 256. v. 257. v. 258. v. 259. v. 260. v. 261. v. 262. v. 263. v. 264. v. 265. v. 266. v. 267. v. 268. v. 269. v. 270. v. 271. v. 272. v. 273. v. 274. v. 275. v. 276. v. 277. v. 278. v. 279. v. 280. v. 281. v. 282. v. 283. v. 284. v. 285. v. 286. v. 287. v. 288. v. 289. v. 290. v. 291. v. 292. v. 293. v. 294. v. 295. v. 296. v. 297. v. 298. v. 299. v. 300. v. 301. v. 302. v. 303. v. 304. v. 305. v. 306. v. 307. v. 308. v. 309. v. 310. v. 311. v. 312. v. 313. v. 314. v. 315. v. 316. v. 317. v. 318. v. 319. v. 320. v. 321. v. 322. v. 323. v. 324. v. 325. v. 326. v. 327. v. 328. v. 329. v. 330. v. 331. v. 332. v. 333. v. 334. v. 335. v. 336. v. 337. v. 338. v. 339. v. 340. v. 341. v. 342. v. 343. v. 344. v. 345. v. 346. v. 347. v. 348. v. 349. v. 350. v. 351. v. 352. v. 353. v. 354. v. 355. v. 356. v. 357. v. 358. v. 359. v. 360. v. 361. v. 362. v. 363. v. 364. v. 365. v. 366. v. 367. v. 368. v. 369. v. 370. v. 371. v. 372. v. 373. v. 374. v. 375. v. 376. v. 377. v. 378. v. 379. v. 380. v. 381. v. 382. v. 383. v. 384. v. 385. v. 386. v. 387. v. 388. v. 389. v. 390. v. 391. v. 392. v. 393. v. 394. v. 395. v. 396. v. 397. v. 398. v. 399. v. 400. v. 401. v. 402. v. 403. v. 404. v. 405. v. 406. v. 407. v. 408. v. 409. v. 410. v. 411. v. 412. v. 413. v. 414. v. 415. v. 416. v. 417. v. 418. v. 419. v. 420. v. 421. v. 422. v. 423. v. 424. v. 425. v. 426. v. 427. v. 428. v. 429. v. 430. v. 431. v. 432. v. 433. v. 434. v. 435. v. 436. v. 437. v. 438. v. 439. v. 440. v. 441. v. 442. v. 443. v. 444. v. 445. v. 446. v. 447. v. 448. v. 449. v. 450. v. 451. v. 452. v. 453. v. 454. v. 455. v. 456. v. 457. v. 458. v. 459. v. 460. v. 461. v. 462. v. 463. v. 464. v. 465. v. 466. v. 467. v. 468. v. 469. v. 470. v. 471. v. 472. v. 473. v. 474. v. 475. v. 476. v. 477. v. 478. v. 479. v. 480. v. 481. v. 482. v. 483. v. 484. v. 485. v. 486. v. 487. v. 488. v. 489. v. 490. v. 491. v. 492. v. 493. v. 494. v. 495. v. 496. v. 497. v. 498. v. 499. v. 500. v. 501. v. 502. v. 503. v. 504. v. 505. v. 506. v. 507. v. 508. v. 509. v. 510. v. 511. v. 512. v. 513. v. 514. v. 515. v. 516. v. 517. v. 518. v. 519. v. 520. v. 521. v. 522. v. 523. v. 524. v. 525. v. 526. v. 527. v. 528. v. 529. v. 530. v. 531. v. 532. v. 533. v. 534. v. 535. v. 536. v. 537. v. 538. v. 539. v. 540. v. 541. v. 542. v. 543. v. 544. v. 545. v. 546. v. 547. v. 548. v. 549. v. 550. v. 551. v. 552. v. 553. v. 554. v. 555. v. 556. v. 557. v. 558. v. 559. v. 560. v. 561. v. 562. v. 563. v. 564. v. 565. v. 566. v. 567. v. 568. v. 569. v. 570. v. 571. v. 572. v. 573. v. 574. v. 575. v. 576. v. 577. v. 578. v. 579. v. 580. v. 581. v. 582. v. 583. v. 584. v. 585. v. 586. v. 587. v. 588. v. 589. v. 590. v. 591. v. 592. v. 593. v. 594. v. 595. v. 596. v. 597. v. 598. v. 599. v. 600. v. 601. v. 602. v. 603. v. 604. v. 605. v. 606. v. 607. v. 608. v. 609. v. 610. v. 611. v. 612. v. 613. v. 614. v. 615. v. 616. v. 617. v. 618. v. 619. v. 620. v. 621. v. 622. v. 623. v. 624. v. 625. v. 626. v. 627. v. 628. v. 629. v. 630. v. 631. v. 632. v. 633. v. 634. v. 635. v. 636. v. 637. v. 638. v. 639. v. 640. v. 641. v. 642. v. 643. v. 644. v. 645. v. 646. v. 647. v. 648. v. 649. v. 650. v. 651. v. 652. v. 653. v. 654. v. 655. v. 656. v. 657. v. 658. v. 659. v. 660. v. 661. v. 662. v. 663. v. 664. v. 665. v. 666. v. 667. v. 668. v. 669. v. 670. v. 671. v. 672. v. 673. v. 674. v. 675. v. 676. v. 677. v. 678. v. 679. v. 680. v. 681. v. 682. v. 683. v. 684. v. 685. v. 686. v. 687. v. 688. v. 689. v. 690. v. 691. v. 692. v. 693. v. 694. v. 695. v. 696. v. 697. v. 698. v. 699. v. 700. v. 701. v. 702. v. 703. v. 704. v. 705. v. 706. v. 707. v. 708. v. 709. v. 710. v. 711. v. 712. v. 713. v. 714. v. 715. v. 716. v. 717. v. 718. v. 719. v. 720. v. 721. v. 722. v. 723. v. 724. v. 725. v. 726. v. 727. v. 728. v. 729. v. 730. v. 731. v. 732. v. 733. v. 734. v. 735. v. 736. v. 737. v. 738. v. 739. v. 740. v. 741. v. 742. v. 743. v. 744. v. 745. v. 746. v. 747. v. 748. v. 749. v. 750. v. 751. v. 752. v. 753. v. 754. v. 755. v. 756. v. 757. v. 758. v. 759. v. 760. v. 761. v. 762. v. 763. v. 764. v. 765. v. 766. v. 767. v. 768. v. 769. v. 770. v. 771. v. 772. v. 773. v. 774. v. 775. v. 776. v. 777. v. 778. v. 779. v. 779. v. 780. v. 781. v. 782. v. 783. v. 784. v. 785. v. 786. v. 787. v. 788. v. 789. v. 790. v. 791. v. 792. v. 793. v. 794. v. 795. v. 796. v. 797. v. 798. v. 799. v. 800. v. 801. v. 802. v. 803. v. 804. v. 805. v. 806. v. 807. v. 808. v. 809. v. 8010. v. 8011. v. 8012. v. 8013. v. 8014. v. 8015. v. 8016. v. 8017. v. 8018. v. 8019. v. 8020. v. 8021. v. 8022. v. 8023. v. 8024. v. 8025. v. 8026. v. 8027. v. 8028. v. 8029. v. 8030. v. 8031. v. 8032. v. 8033. v. 8034. v. 8035. v. 8036. v. 8037. v. 8038. v. 8039. v. 8040. v. 8041. v. 8042. v. 8043. v. 8044. v. 8045. v. 8046. v. 8047. v. 8048. v. 8049. v. 8050. v. 8051. v. 8052. v. 8053. v. 8054. v. 8055. v. 8056. v. 8057. v. 8058. v. 8059. v. 8060. v. 8061. v. 8062. v. 8063. v. 8064. v. 8065. v. 8066. v. 8067. v. 8068. v. 8069. v. 8070. v. 8071. v. 8072. v. 8073. v. 8074. v. 8075. v. 8076. v. 8077. v. 8078. v. 8079. v. 8080. v. 8081. v. 8082. v. 8083. v. 8084. v. 8085. v. 8086. v. 8087. v. 8088. v. 8089. v. 8090. v. 8091. v. 8092. v. 8093. v. 8094. v. 8095. v. 8096. v. 8097. v. 8098. v. 8099. v. 80100. v. 80101. v. 80102. v. 80103. v. 80104. v. 80105. v. 80106. v. 80107. v. 80108. v. 80109. v. 80110. v. 80111. v. 80112. v. 80113. v. 80114. v. 80115. v. 80116. v. 80117. v. 80118. v. 80119. v. 80120. v. 80121. v. 80122. v. 80123. v. 80124. v. 80125. v. 80126. v. 80127. v. 80128. v. 80129. v. 80130. v. 80131. v. 80132. v. 80133. v. 80134. v. 80135. v. 80136. v. 80137. v. 80138. v. 80139. v. 80140. v. 80141. v. 80142. v. 80143. v. 80144. v. 80145. v. 80146. v. 80147. v. 80148. v. 80149. v. 80150. v. 80151. v. 80152. v. 80153. v. 80154. v. 80155. v. 80156. v. 80157. v. 80158. v. 80159. v. 80160. v. 80161. v. 80162. v. 80163. v. 80164. v. 80165. v. 80166. v. 80167. v. 80168. v. 80169. v. 80170. v. 80171. v. 80172. v. 80173. v. 80174. v. 80175. v. 80176. v. 80177. v. 80178. v. 80179. v. 80180. v. 80181. v. 80182. v. 80183. v. 80184. v. 80185. v. 80186. v. 80187. v. 80188. v. 80189. v. 80190. v. 80191. v. 80192. v. 80193. v. 80194. v. 80195. v. 80196. v. 80197. v. 80198. v. 80199. v. 80200. v. 80201. v. 80202. v. 80203. v. 80204. v. 80205. v. 80206. v. 80207. v. 80208. v. 80209. v. 80210. v. 80211. v. 80212. v. 80213. v. 80214. v. 80215. v. 80216. v. 80217. v. 80218. v. 80219. v. 80220. v. 80221. v. 80222. v. 80223. v. 80224. v. 80225. v. 80226. v. 80227. v. 80228. v. 80229. v. 80230. v. 80231. v. 80232. v. 80233. v. 80234. v. 80235. v. 80236. v. 80237. v. 80238. v. 80239. v. 80240. v. 80241. v. 80242. v. 80243. v. 80244. v. 80245. v. 80246. v. 80247. v. 80248. v. 80249. v. 80250. v. 80251. v. 80252. v. 80253. v. 80254. v. 80255. v. 80256. v. 80257. v. 80258. v. 80259. v. 80260. v. 80261. v. 80262. v. 80263. v. 80264. v. 80265. v. 80266. v. 80267. v. 80268. v. 80269. v. 80270. v. 80271. v. 80272. v. 80273. v. 80274. v. 80275. v. 80276. v. 80277. v. 80278. v. 80279. v. 80280. v. 80281. v. 80282. v. 80283. v. 80284. v. 80285. v. 80286. v. 80287. v. 80288. v. 80289. v. 80290. v. 80291. v. 80292. v. 80293. v. 80294. v. 80295. v. 80296. v. 80297. v. 80298. v. 80299. v. 80300. v. 80301. v. 80302. v. 80303. v. 80304. v. 80305. v. 80306. v. 80307. v. 80308. v. 80309. v. 80310. v. 80311. v. 80312. v. 80313. v. 80314. v. 80315. v. 80316. v. 80317. v. 80318. v. 80319. v. 80320. v. 80321. v. 80322. v. 80323. v. 80324. v. 80325. v. 80326. v. 80327. v. 80328. v. 80329. v. 80330. v. 80331. v. 80332. v. 80333. v. 80334. v. 80335. v. 80336. v. 80337. v. 80338. v. 80339. v. 80340. v. 80341. v. 80342. v. 80343. v. 80344. v. 80345. v. 80346. v. 80347. v. 80348. v. 80349. v. 80350. v. 80351. v. 80352. v. 80353. v. 80354. v. 80355. v. 80356. v. 80357. v. 80358. v. 80359. v. 80360. v. 80361. v. 80362. v. 80363. v. 80364. v. 80365. v. 80366. v. 80367. v. 80368. v. 80369. v. 80370. v. 80371. v. 80372. v. 80373. v. 80374. v. 80375. v. 80376. v. 80377. v. 80378. v. 80379. v. 80380. v. 80381. v. 80382. v. 80383. v. 80384. v. 80385. v. 80386. v. 80387. v. 80388. v. 80389. v. 80390. v. 80391. v. 80392. v. 80393. v. 80394. v. 80395. v. 80396. v. 80397. v. 80398. v. 80399. v. 80400. v. 80401. v. 80402. v. 80403. v. 80404. v. 80405. v. 80406. v. 80407. v. 80408. v. 80409. v. 80410. v. 80411. v. 80412. v. 80413. v. 80414. v. 80415. v. 80416. v. 80417. v. 80418. v. 80419. v. 80420. v. 80421. v. 80422. v. 80423. v. 80424. v. 80425. v. 80426. v. 80427. v. 80428. v. 80429. v. 80430. v. 80431. v. 80432. v. 80433. v. 80434. v. 80435. v. 80436. v. 80437. v. 80438. v. 80439. v. 80440. v. 80441. v. 80442. v. 80443. v. 80444. v. 80445. v. 80446. v. 80447. v. 80448. v. 80449. v. 80450. v. 80451. v. 80452. v. 80453. v. 80454. v. 80455. v. 80456. v. 80457. v. 80458. v. 80459. v. 80460. v. 80461. v. 80462. v. 80463. v. 80464. v. 80465. v. 80466. v. 80467. v. 80468. v. 80469. v. 80470. v. 80471. v. 80472. v. 80473. v. 80474. v. 80475. v. 80476. v. 80477. v. 80478. v. 80479. v. 80480. v. 80481. v. 80482. v. 80483. v. 80484. v. 80485. v. 80486. v. 80487. v. 80488. v. 80489. v. 80490. v. 80491. v. 80492. v. 80493. v. 80494. v. 80495. v. 80496. v. 80497. v. 80498. v. 80499. v. 80500. v. 80501. v. 80502. v. 80503. v. 80504. v. 80505. v. 80506. v. 80507. v. 80508. v. 80509. v. 80510. v. 80511. v. 80512. v. 80513. v. 80514. v. 80515. v. 80516. v. 80517. v. 80518. v. 80519. v. 80520. v. 80521. v. 80522. v. 80523. v. 80524. v. 80525. v. 80526. v. 80527. v. 80528. v. 80529. v. 80530. v. 80531. v. 80532. v. 80533. v. 80534. v. 80535. v. 80536. v. 80537. v. 80538. v. 80539. v. 80540. v. 80541. v. 80542. v. 80543. v. 80544. v. 80545. v. 80546. v. 80547. v. 80548. v. 80549. v. 80550. v. 80551. v. 80552. v. 80553. v. 80554. v. 80555. v. 80556. v. 80557. v. 80558. v. 80559. v. 80560. v. 80561. v. 80562. v. 80563. v. 80564. v. 80565. v. 80566. v. 80567. v. 80568. v. 80569. v. 80570. v. 80571. v. 80572. v. 80573. v. 80574. v. 80575. v. 80576. v. 80577. v. 80578. v. 80579. v. 80580. v. 80581. v. 80582. v. 80583. v. 80584. v. 80585. v. 80586. v. 80587. v. 80588. v. 80589. v. 80590. v. 80591. v. 80592. v. 80593. v. 80594. v. 80595. v. 80596. v. 80597. v. 80598. v. 80599. v. 80600. v. 80601. v. 80602. v. 80603. v. 80604. v. 80605. v. 80606. v. 80607. v. 80608. v. 80609. v. 80610. v. 80611. v. 80612. v. 80613. v. 80614. v. 80615. v. 80616. v. 80617. v. 80618. v. 80619. v. 80620. v. 80621. v. 80622. v. 80623. v. 80624. v. 80625. v. 80626. v. 80627. v. 80628. v. 80629. v. 80630. v. 80631. v. 80632. v. 80633. v. 80634. v. 80635. v. 80636. v. 80637. v. 80638. v. 80639. v. 80640. v. 80641. v. 80642. v. 80643. v. 80644. v. 80645. v. 80646. v. 80647. v. 80648. v. 80649. v. 80650. v. 80651. v. 80652. v. 80653. v. 80654. v. 80655. v. 80656. v. 80657. v. 80658. v. 80659. v. 80660. v. 80661. v. 80662. v. 80663. v. 80664. v. 80665. v. 80666. v. 80667. v. 80668. v. 80669.

25. Pro. 13, 10.
 26. c. in se
stesso, nel suo
senno, e pru-
denza.
 27. Deut. 32,
 7. 10. Pro. 19,
 17. c. 22, 9.
 28. vedi v. 12.
 v. i. o. che è
spesso galigia-
to, corretto:
e dal Signore.
 2. o. multi-
pliano: Pro.
 28, 12, 18.
 3. Pro. 10, 6.
 15, 20.
 * Pro. 28, 7.
 Saltri spon-
gono, l'huo-
mo d'imposte:
c. il principe
che impone
sconuenibili
gratze, &
imposte a suoi
popoli.
 6. c. una cagio-
ne di ruina, e
di perditione
per lui: Pro. 11,
 5. Altri, Per lo
misfatto dell'
huomo, gli asse-
nne una mala
ruina.
 7. c. ne prende
informazione,
l'investiga, ne
hacura, &c. per
aiutarli a man-
tenere il loro
diritto: vedi
lob. 29, 16.
 * c. non sa
che cosa sia la
vera prudenza,
per adoperarla
in favor de'
poter.
 8. c. i profa-
ni sono cagio-
ne della ruina
delle città:
Pro. 11, 12.
 * altri: in-
hammano.
 * c. di Dio.
 9. c. quando
vn fauio con-
tende con vno
stolto, sia per
suoi affari par-
ticulari, sia per
ripiéderlo, no-
lo può mai
esodurre ad al-
cuna ragione,
nellaquale egli
s'accietti.
 * c. delle sue scempietà.
 ilche alcuni spogno, lo ricercano: c. gli sono dietro, l'amano & ci-
11. Pro. 12, 16. 12. c. quando vn principe si dilettia d'adulationi, e
di false accuse, di calunie, &c. i suoi servitori sono il più tristi, e
scellerati. 13. Pro. 22, 2. * o. l'huomo scafrito: c. accorto
ad ammazzar danari. * c. che dà conferma loro la vita. 14. Pro. 10, 28. c. 21, 5. 15. Pro. 23, 24. c. 19, 18. c. 22, 14. c. 23, 18. 16. c. in dignità, o in numero: Sal. 12, 9. * Sal. 37, 36. c. 38, 11. c. 51, 8.

ce. Non v'è misfatto alcuno, e compagno
dell'assassino.
 1. Chi ha l'animo gonfio, muoue con-
te: ma chi si confida nel Signore, farà
ingrasato.
 2. Chi si confida nel suo cuore, è stolto:
ma chi camina in sapienza, scamperà.
 3. * Chi dona al pouero, non ha ria alcun
bisogno: ma chi nasconde gli occhi da
esso, ha ria molte maledizioni.
 4. Quando gli empi surgono, gli huo-
mini si nalcondono: ma quando periscono, i giusti multiplicano.
 C. A. P. X X I X .
 L'huomo, a cui sono fatte molte ripre-
sioni, pure indura il collo, diffibuto sa-
rà conquistò, e non viserà alcun rimedio.
 Quando i giusti sono aggranditi, il
popolo si rallegra: ma quando gli empi
ignoreggiano, il popolo geme.
 3. L'huomo, che ama sapienza, rallegre-
rà suo padre: ma chi pasce metetrie,
dissipa la fustanza.
 4. Il re stabilisce il paese con dirittura: ma
chi è dato a ricever presenti, lo ruini-
na.
 5. L'huomo, che lusinga il suo prossimo,
tende vna rete davanti a i passi di esso.
 6. Nel misfatto dell' huomo maluglio,
e vna laccio: ma il giusto canta, e si ral-
legra.
 7. Il giusto conosce la causa de' miseri:
ma l'empio non intende conoscimen-
to.
 8. Gli huomini schernitori, allacciano
la citta: ma i fauì stornano l'ira.
 9. * L'huomo sauio, che litiga con vn
huomo stolto, hor si commuoce, hor
ride, e non ha alcuna requie.
 10. Gli huomini di sangue odiano l'huomo
intiero: ma gli huomini diritti hanno
cura della vita di esso.
 11. * Lo stolto sfoga tutta la sua ira: ma il
sauio la racqueta, e rattiene indietro.
 12. Tutti i ministri del signore, che atten-
de a parole di menzogna, sono empi.
 13. * Il pouero, e l'ulivario si incontrano
l'vn l'altro; il Signore è quel che allu-
mina gli occhi d'amendue.
 14. * Il solito del re, che con verità fa ra-
gione a' miseri, sarà stabilito in perpetuo.
 15. * La verga, & la correzione recano
sapienza: ma il fanciullo lasciato in ab-
bandono fa vergogna a sua madre.
 16. Quando gli empi crescono, cresce il
misfatto: ma i giusti vedranno la ru-
ina di essi.
 17. Castiga il tuo figliuolo, e tu ne haurai
riposo, & egli darà diletti all' anima
tua.
 18. * Dico non è visione, il popolo è
diffipato: ma beato chi guarda la Leg-
ge.
 19. Il seruo non si corregge con parole:
benche intenda, non però risponderà.
 20. Hai tu mai veduto vn huomo precipite
nel suo parlare? v'è maggiore
speranza d'vno stolto, che di lui.
 21. * Se alcuno alleua dilicatamente da
fanciullo il suo seruo, quello farà alla fi-
ne figliuolo.
 22. * L'huomo iracundo muoue contese:
e l'huomo colericco commette molti
malfatti.
 23. * L'alterezza dell' huomo l'abba-
sa: ma chi è humile di spirito, otterrà
gloria.
 24. Chi partisce col ladro, odia l'anima
suategli odo l'esecratione, e non però
manifesta il fatto.
 25. * Lo spauento dell' huomo gli mette
vn laccio: ma chi si confida nel Signore,
sarà leuato ad alto.
 26. Molti cercano la faccia di colui che
signoreggia: ma dal Signore procede il
giudicio di ciascuno.
 27. L'huomo iniquo è l'abboniño de'
giusti: e l'huomo, che camina diritta-
mente, è l'abboniño dell' empio.
 C. A. P. X X X .
 L'E parole d' Agur, figliuolo di Iache:
 L'egli sponso la dottrina detta da quell' huomo ad * Itiel: ad Itiel, dico, & ad Vcal.
 2. Certo lo sono più infensato, che huomo alcuno: e non v'è in me intendimento
d'huomo.
 3. E non ho imparata sapienza: e saprei io
* la scienza de' santi?
 4. * Chi è salito in cielo, e ne è disceso:
* chi ha raccolto il vento, nelle sue pu-

eb'egli abbattuto da Dio. 24. c. di quelli a chi è stato rubato,
che male dicono il ladro: ouero, il fattamento datogli da' tempi
con esecratione: vedi Efo. 2, 18. * o. il ladro. 25. c. per lo
souetchio spauento l'huomo è come irretito, & allacciato, senza
sapere, o potere elpedirsi per qualche faluteuole consiglio: ouero, lo
spauento dell' huomo da intoppo: c. gli fa prenderi parti stra-
boccheuoli, che lo fanno cadere in ruina. 26. c. posto in sicu-
ro, fuor d'ogni pericolo. 26. c. molti si raccomandano al prin-
cipe, o al revere, quando hanno qualche lite, che si dee giudicasse:
la due più, tosto si conuertebbe inuocar il Signore, il quale solo
inspira i diritti giudici a' giudici: Pro. 8, 15. v. 1. la Scrittura non
fa mentione altrove di costui: mostra che fosse qualche sauio; in-
spirato da Dio, che pronuntiasse queste sentenze, le quali furono poi
aggiunte a quelle di Salomo, per la somiglianza del soggetto.
 * questi due potevano esser suoi compagni, o discipoli.
 27. c. di mia natura, per me stesso. 3. c. quella celeste, e spirituale
conoscenza di Dio, e de' misterij della sua parola, ch'egli riuella
solo nella sua Chiesa a' suoi fedeli. 4. c. chi, per sua propria virtù,
ha potuto penetrar i segreti della sapienza celeste, come se fosse
stato in cielo, per cercarla in terra. * c. chi è pari a Dio, (che tie-
ne in suo potere il vento, l'acque superiori, & inferiori, e tutte l'al-
tre creature) per poterlo conoscere appieno: lob. 18, 4. Sal. 10, 4, 3.
 15. 40, 12. vuol l'infirme, che ciò che fapeua della sapienza celeste,
l'hauera ricevuto per la sola gratia di Dio.

* vuol dire, se pur v'è stato alcuno per dietro, che l'abbia ciò fatto, e sia trapassato, chi t'ella ella sua promesse nel mondo?

5. 2. Sam. 11.

6. Deut. 4. 2. 12. 22. Apoc. 1. 18.

8. c. dàmmi quanto mi bionga, per le mie necessità. Matt. 6. 11.

9. vedi Deut. 5. 12. c. 28. 47. 3. 2. 15.

+ Ebr. prenderà, c. fallimentare.

10. c. appo l'Idio, che comanda, e grida la misericordia ininterrotta persone misere, quali son fatti.

11. c. del peccato.

14. c. che sono a guisa di fiere crudeli, mangiando i poveri, fin che gli habbiano affatto distrutti: Amos 8. 4. Sal. 14. 4.

15. o. sangue-tola: vuol dire, che come la magnatta, con la sua lingua sforzata, che chiama qui le sue figliuole li essa, fugge il sangue, fin che sia del tutto astolla: così vi sono degli uomini che senza fine, quā più possono, tirano la testacca altrui a se.

16. Pro. 27. 10.

17. c. egli perciò malamente.

18. o. occorre: non lasciando dietro a sé segno alcuno, per loquale possano esser rintracciate. 19. c. occorre, & impossibile ad esser riconosciuto, se non è colta, o scoperta al grande. 20. c. quelle cose sono tanto odiose, intollerabili, e perniciose, che ogni uno se ne conturbava, quando avvengono. 21. ilche il più suo fare crudelmente, e spietatamente.

mo da nulla; * quando è satollo di pane:

2. Per la donna * odiosa, quando si marita: per la ferua, * quando è herede della sua padrona,

24. V'sono quattro picciole cose in terra, che sono * latte, e latupe.

25. Le formiche, che sono vn popolo, che non è forte: e pure * fanno i loro ricetti nelle rocce.

27. Le locuste, che non hanno re: e pure escono fuori, * minuzzandoli ogni cosa.

28. Il * ragni, che * s'aggrippa con le mani, & è ne' palazzi de i re.

29. Tre cose sono, che hanno vn bel passo: anzi quattro, che hanno vna bella andatura.

30. Il leone, che fra le bestie è il più forte, e non si trae indietro per tema d'alcuno.

31. * Il gallo, che ha grossi franchi e' becco; e'l re, * a petto alquale niuno può stare.

32. Se hai fattoostemente, innalzandosi: ouero, se hai diutiso alcun male, * mettiti la mano alla bocca.

33. Percioche, come chi spreme il latte, se fa vscir dell'burro; et chi stringe il naso, se fa vscir sangue; così anche, chi * preme l'ira, se fa vscir contesa.

C A P. X X X I.

L E parole del re * Lemuel, che sono la dottrina, con la quale sua madre l'ammiracchio.

1. Che, nel luol mio? che, figliuol del ventre mio, se che, figliuolo, per loquale ho fatti tanti voti?

* Non dar la tua forza alle donne, non recarti ad andar dietro a quelle cose che sono per distruggere i re.

E' pon si consente ai re, o Lemuel; e' non si conviene a i re, o ber vino: e la ceruogia non si consente a i principi:

Che tal' hora eglino, beuendo, non dimentichino gli statuti, e non peruerteranno il diritto de qualunque povero afflito.

6. * Date la ceruogia a chi perisce; e'l vino, a quelli che sono in amaritudine d'animo:

7. Accioche beano, e dimentichino la loro miseria, e non si ricordino più della astensione loro.

+ onde fuol effett oltraggioso, & orgoglioso fuor di modo.

23. c. per le sue male qualità, e condizioni.

* c. quando viene ad essere sposata dal padrone; onde fuol rendersi insolente, e sperberba.

24. c. dorate, Dio d'un certo istinto naturale, per provvedere con grande accorgimento a loro bisogni.

25. Pro. 5. 8.

26. Sal. 10. 4.

18. 27. altri, utente schietate: c. come vi esercito sotto vn re, o capo di guerra.

28. altri intendono la scimmia: altri la lucertola.

* o, prende, o affetta.

31. altri, il can leutiere, che è forte di fianchi.

* c. alquale niuno può contrastare, per la sua gran potenza: ouero, colquale niuno surge: c. alquale niuno ardisce aggagliarsi, anzi tutti piegano davanti a lui.

32. c. rauvedi, e rimandi d'eseguire ciò che haueui pescato di male, non dando luogo alla tua ira.

33. c. accendendo, & esacerbandola.

v. 1. mostra che fosse un nome posto a Salomo da Betsabea, sua

madre: havendo saputo, per profetica rivelazione, che era ordinato da Dio, per esser re sopra Israele, dopo David: perché Lemuel, significa uno che è di Dio, & a Dio, da lui ordinato, & a lui consacrato.

3. c. non perdes' il fior della tua età, intorno alle lasciuie femminili. 4. c. disordinatamente. 6. c. se ad alcuno fosse permesso alquanto più largamente, che non richiede il bisogno, ciò sarebbe a' poveri afflitti, che hanno bisogno di lettura, e di conforto, e non a i re, che hauno già assai stimoli, & allevamenti al male.

8. c. per quelli che non fanno, o non ardono, o non possono parlare a lordifesa per mantenere la lor giusta causa contro a quei che gli oppresiano.
* c. perdere, & esferruinare di corpo, o di beni.

10. C. H. I trouerà, yna donna di valore, concio sia cosa che il prezzo di ella auanza di gran lunga le perle.

11. Il cuor del suo marito si fida in lei; & egli non ha giammai mancamento di roba.

12. Ella lo tratta bene, e non male, tutto il tempo della sua vita.

13. Ella cerca della lana, e del lino, e lavora con piacer delle sue mani.

14. Ella è come le navi del mercatante, fa venire il suo pane da lungi.

15. Ella si leua, mentre anchora è notte, e da il cibo alla sua famiglia, e la prouisione ordinaria alle sue seruenienti.

16. Ella considera vn campo, e l'acquista; ella pianta yna vigna del frutto delle sue mani.

17. Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.

18. Ella gusta che'l suo traffico è buono: la sua lampana non si spegne di nocte.

19. Ella mette la mano al fuoco, e le sue palme rengono la rocca.

20. Ella allarga la mano all'affitto, e porge le mani al bifogno.

21. Ella non teme della neve per la sua famiglia.

miglia: perciocche tutta la sua famiglia è vestita a doppio,

22. Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora sono il suo vestire.

23. Il suo marito è conosciuto nelle porte, quando egli siede con gli antiani del paese.

24. Ella fa de' veli, e gli vende: e delle cinture, le quali ella dà a mercatanti.

25. Il suo vestimento è forza, e magnificenza; & ella * si ride del giorno a venire.

26. Ella apre la bocca con sapienza, e * la legge della benignità è sopra la sua lingua.

27. Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pane di pigritia.

28. I suoi figliuoli si leuano, e la predican no beata: il suo marito anch' egli e la lauda.

29. Dicendo, Molte donne hanno operato valorosamente; ma tu le sopravanzzi tutte.

30. La gratia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vanazza: la donna, che ha il timor del Signore, essa sarà lodata.

31. Datele del frutto delle sue mani, e laudiamla le sue opere * nelle porte.

e beniuolenza inuerto i prossimi. 31. c. riceva le sue virtuose opere, che è laude, & honore. f. se, ne' luoghi più frequenti, dove si rauzano gli uomini.

IL LIBRO DELL'ECCLESIASTE DI SALOMO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Ecclesiaste; cioè, Predicatore: benché il nome Ebreo suo sia, Predatrice: come se Salomo introduceisse in esso l'anima sua; o la sapienza celeste, dell' quale era stato dotato, predicando a tutta la Chiesa una doctrina molto eccellente, e necessaria, che è del sommo ben dell'uomo. Dichiara adunque primieramente che tutto ciò intorno a che l'uomo di suo senso s'occupa, o s'affatica nelle cose di questo mondo, etiandò altrimenti lodevole, e pura vanità; cioè, cosa, che non può recare all'uomo la vera felicità, e sommo bene, il quale giasciuno, per istinto naturale, provacchia. All'incontro insegnava, che la somma beatitudine, e ben dell'uomo in questa vita consiste prima, nella spirituale allegrezza, e contentamento in Dio, che procede dalla fide in lui, e dal timor della sua Maestà: poi anche nell' uscir con animo lieto i doni, le gracie, terrene di esso. Perciò esorta i fedeli a lasciar la sollecitudine ritrosa, e l'ansietà, intorno agli affari di questa vita; a temer' Iddio, e adoperarsi in tutte buone opere, e santità di vita; dipendendo, per mezzo le grandi cosfusioni, e quiescenze strani del mondo, del continuo dalla sapienza prouedemza di Dio, e rimettendosi in lui intieramente, per godere di questa vita, de' beni di essa con animo tranquillo, e riposo; e con redimento di grazie: aspirando, per la via della sapientia, e giustitia, all'eterna gloria. Hor mostra che Salomon scrisse questo libro in su la fine della sua vita, come un pubblico riconoscimento delle sue vanità, e peccati, e testification della sua penitenza.

23. c. è celebato, per hauer così virtuosa moglie, ne' luoghi delle publique rauzze.

24. o' panni fini.

25. c. ella è adornata, e come riuvestita di singolar valore, accompagnato di gloria, e d'onore.

* c. hauendo proceduro per tempo alle necessità di casa sua, non si dà alcun pensiero di cosa che possa accadere, assicurata per se in Dio, dopo hauer fatto tutto ciò che è del dover suo.

26. c. ella regola talmente tutti i suoi detti, che sono congiunti con pietà, con carità, con misericordia.